

ASSICURAZIONI GENERALI

RELAZIONE SULLA
CORPORATE GOVERNANCE

2006
175° anno di attività



175 years





ASSICURAZIONI GENERALI

RELAZIONE SULLA
CORPORATE GOVERNANCE

2006
175° anno di attività





La seguente pubblicazione propone immagini relative alle sedi delle società appartenenti al Gruppo Generali nell'Est Europa



GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.

Sede Legale e Direzione Centrale in Trieste
Sede Secondaria e Direzione per l'Italia in Mogliano Veneto
Capitale sociale Euro 1.276.017.308,00 int. versato
Codice Fiscale e Registro Imprese Trieste 00079760328
Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni
a norma dell'articolo 65 del RDL 29/4/1923 n. 966

PRESIDENTE

Antoine Bernheim

VICEPRESIDENTE

Gabriele Galateri di Genola

AMMINISTRATORI DELEGATI

(*) Riveste anche la carica di Direttore Generale

Sergio Balbinot (*) / Giovanni Perissinotto (*)

CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE

(**) Consiglieri di Amministrazione che, insieme con il Presidente, il Vicepresidente e gli Amministratori Delegati, fanno parte del Comitato Esecutivo

Luigi Arturo Bianchi / Ana Patricia Botin
Gerardo Brogginì (**) / Claudio Consolo
Laurent Dassault / Diego Della Valle / Piergaetano Marchetti (**)
Klaus-Peter Müller / Alberto Nicola Nagel (**)
Alessandro Ovi / Alessandro Pedersoli
Reinfried Pohl / Vittorio Ripa di Meana

CONSIGLIERI GENERALI

Fanno parte del Consiglio Generale, oltre ai seguenti membri elettivi, i componenti il Consiglio di Amministrazione ed i Direttori Generali

Giorgio Davide Adler / José Ramón Álvarez Rendueles
José María Amusátegui de la Cierva / Francesco Maria Attaguile
Raymond Barre / Claude Bébéar / Kenneth J. Bialkin / Giacomo Costa
Maurizio De Tilla / Enrico Filippi / Carlos Fitz-James Stuart y Martínez de Irujo
Albert Frère / Roberto Gonzales Barrera / Georges Hervet
Dietrich Kerner / Khoon Chen Kuok / Stefano Micossi
Franca Orsini Bonacossi / Arturo Romanin Jacur
Guido Schmidt-Chiari / Theo Waigel / Wilhelm Winterstein

COLLEGIO SINDACALE

Gianfranco Barbato, Presidente
Paolo D'Agnolo / Gaetano Terrin
Giuseppe Alessio Vernì (supplente) / Paolo Bruno (supplente)

DIRETTORE GENERALE

Raffaele Agrusti

VICEDIRETTORI GENERALI

(***) Segretario del Consiglio

Mel Carvill / Claudio Cominelli / Lodovico Floriani / Aldo Minucci
Vittorio Rispoli (***)

**ORGANI SOCIALI IN CARICA
AL 20 MARZO 2007**



PAX
TIBI
MAR
CE E

VAN
GELI
STA
MEVS

Indice	
Introduzione	9
Parte I	
Presentazione della Società	11
Obiettivi	11
Organizzazione della Società	11
Capitale sociale	13
Azionisti	13
Direzione e coordinamento	14
Patti parasociali	14
Parte II	
Struttura di Governo Societario	16
Consiglio di Amministrazione	16
Ruolo	16
Numero dei Consiglieri e durata della carica	19
Requisiti per la carica	19
Consiglieri in carica	21
Amministratori non esecutivi e indipendenti	26
Trattamento delle informazioni riservate e privilegiate	28
Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale con parti correlate, atipiche o inusuali	30
Presidente e Vicepresidenti del Consiglio di Amministrazione	34
Presidente	34
Vicepresidenti	36
Comitato Esecutivo	37
Amministratori Delegati	38
<i>Corporate Centre</i>	40
Rappresentanza legale	43
Piani di <i>Stock Option</i>	43
Disciplina dell' <i>internal dealing</i>	47
Altri Comitati consiliari	48
Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	49
Modello di Organizzazione e Gestione	51
Comitato per il Controllo interno	55
Comitato per le Remunerazioni	58
Assemblea dei Soci	62
Maggioranze	63
Regolamento assembleare	64
Rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci	64
Collegio Sindacale	65
Società di Revisione	68
Consiglio Generale	69
Sito Internet	71
Tabella 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati	73
Tabella 2: Collegio sindacale	74
Tabella 3: Altre previsioni del Codice di Autodisciplina	75

Introduzione

Anche l'edizione 2007 della Relazione annuale sulla *corporate governance* delle Assicurazioni Generali ("la **Relazione**") viene redatta ai sensi di quanto prescritto dalle Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. Più precisamente, queste ultime prevedono che, al fine di garantire il buon funzionamento del mercato ed una corretta informativa societaria, i Consigli di Amministrazione delle società quotate forniscano una rappresentazione, con cadenza appunto annuale, in ordine al proprio sistema di *corporate governance* ed all'adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate ("il **Codice**").

Si rammenta che le suddette Istruzioni prevedono altresì l'obbligo, in capo alle società che non abbiano applicato ciascuna delle raccomandazioni del Codice, o che le abbiano applicate solo in parte, di motivare le ragioni che le hanno indotte a tale decisione, alla luce del principio del c.d. *comply or explain*. In relazione a quanto precede, la presente edizione della Relazione dà notizia in merito alle limitate prescrizioni del Codice rispetto alle quali la Compagnia non risulta ancora, ad oggi, perfettamente allineata, illustrandone le motivazioni ovvero anticipando il percorso pianificato ai fini del loro prossimo recepimento.

Durante l'esercizio sociale testé concluso e nella prima parte di quello corrente, infatti, Assicurazioni Generali ha deliberato, nella sostanza, di recepire tutte le disposizioni contenute nel novellato Codice, riservandosi di completare in un secondo momento l'adozione di alcuni interventi alle proprie regole di governo societario, in particolare di quelli che necessitano per la loro implementazione di modificazioni dello Statuto sociale ⁽¹⁾.

In relazione a ciò, peraltro, si rappresenta ancora che la Società provvederà, entro il primo semestre dell'anno 2007, alla convocazione di un'assemblea straordinaria che sarà chiamata ad adottare specifiche deliberazioni circa le proposte che le verranno sottoposte su diversi aspetti delle regole di governo societario. Si tratta, nello specifico, delle decisioni che atterranno, da un lato, al recepimento delle disposizioni introdotte nell'ordinamento nazionale dalla legge 28 dicembre 2005, n. 262 (*Legge per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari*) e dal relativo c.d. Decreto correttivo e, dall'altro, proprio dal Codice.

A tale proposito, si ricorda che, in via parallela alla pubblicazione del nuovo Codice, lo scorso anno ha visto l'entrata in vigore di diverse disposizioni della predetta *Legge per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari*, che sono andate ad integrare il corpo normativo del c.d. Testo Unico in materia di Intermediazione Finanziaria ("TUIF"). In questo ambito, trovano una nuova collocazione giuridica anche le regole di autodisciplina. In effetti, assume una rilevanza del tutto peculiare la disposizione di legge che fa rientrare fra i compiti attribuiti al Collegio Sindacale pure quello di vigilare sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società, mediante informativa al pubblico, abbia dichiarato di attenersi.

(1) A conferma dell'impegno profuso in questo campo, segnaliamo che del Comitato per la modifica del Codice di Autodisciplina delle società quotate hanno fatto parte, fra gli altri, anche il Vice Presidente della Società, Dott. Galateri di Genola, l'Amministratore Delegato, Dott. Giovanni



Si segnala, infine, che la Relazione è redatta seguendo lo schema di riferimento suggerito dalle linee guida a suo tempo elaborate da Assonime e da Emittenti Titoli.

Prima di concludere questo capitolo introduttivo, attraverso il quale s'intende inquadrare la Relazione nell'ambito del contesto giuridico nel quale si pone, si ritiene opportuno richiamare l'attenzione dei destinatari del documento su un ulteriore aspetto di fondo, che caratterizza l'approccio delle Generali sulla *corporate governance*. Invero, nello scenario normativo e di mercato nel quale le Generali sono chiamate ad operare, anche in tema di definizione e di applicazione delle regole di governo societario – ivi comprese quelle che traggono fonte nella stessa autodisciplina interna o formalizzata in codici di comportamento, quali quello promosso dal Comitato per la *corporate governance* – la Compagnia ha optato, con piena consapevolezza, per una scelta di tipo sostanziale, considerando lontano dal proprio modello di riferimento l'orientamento che consista in una mera e formale applicazione di regole di condotta contenute in leggi, regolamenti o codici.

Benchè tale opzione potrebbe forse apparire come la meno onerosa, in quanto peraltro idonea a porre minori vincoli allo svolgimento dell'attività d'impresa, la medesima non solo è distante dai principi etici seguiti dalla Compagnia, ma avrebbe altresì l'effetto concreto di far aumentare in modo significativo l'esposizione ai rischi, con la conseguenza di poter cagionare rilevanti danni all'intero sistema economico e finanziario del Paese. Quest'ultimo deve costituire, viceversa, il patrimonio comune che tutti gli emittenti quotati hanno il dovere di valorizzare e tutelare, facendo leva su condotte etiche e *best practice* che consentano al predetto sistema ed alle imprese che lo caratterizzano quella continua e sana crescita di valore che può permettere di sostenere un confronto competitivo sempre più difficile in uno scenario internazionale vieppiù globalizzato.

Perissinotto, mentre il Consigliere, Dott. Piergaetano Marchetti, insieme ad altri due nomi illustri, ha rivestito il ruolo di coordinatore del Comitato stesso.

Parte I

Presentazione della Società

Obiettivi

Prima di passare ad illustrare il funzionamento del sistema di governo societario della Compagnia, riteniamo opportuno fornire, in via preliminare, qualche indicazione circa taluni principi, con i quali la medesima si confronta quotidianamente ai fini della realizzazione del proprio scopo sociale.

Come emerge più diffusamente anche da altri documenti societari pubblicati – primi fra tutti, il Bilancio di Sostenibilità del gruppo Generali e la Carta Sociale Europea del gruppo Generali⁽²⁾ – le Generali perseguono da tempo l’obiettivo di inquadrare l’esercizio dell’attività d’impresa in un più ampio contesto, di cui è parte integrante l’impegno sociale. La Società, infatti, ha storicamente fatta propria la convinzione che quest’ultimo sia un vero e proprio investimento cui è tenuto il mondo dell’impresa, ritenendo che la competitività economica non possa prescindere non solo dall’attenzione per gli aspetti dell’etica, ma anche dalla sensibilità e dall’effettivo coinvolgimento sociale, oltre che dai temi del rispetto dell’ambiente.

In relazione a quest’ultimo argomento, desideriamo ricordare che il Gruppo individua altresì nella salvaguardia dell’ambiente un bene primario. Per quanto precede, tra l’altro, si è dato come principio di riferimento quello di orientare le proprie scelte imprenditoriali in modo tale da garantire la compatibilità tra iniziativa economica ed esigenze ambientali, nel rispetto della normativa vigente, ed avendo pure riguardo allo sviluppo della ricerca scientifica ed alle migliori esperienze in materia.

Inoltre, il Codice Etico del Gruppo Generali contempla ulteriori principi, che vengono considerati insopprimibili per il medesimo, come, fra gli altri, la professionalità e la valorizzazione delle risorse umane, la protezione della salute, la libera concorrenza, la trasparenza e la correttezza dell’informazione⁽³⁾.

Organizzazione della Società

Com’è noto, la *corporate governance* è rappresentata dall’insieme delle metodologie, dei modelli e dei sistemi di pianificazione, gestione e controllo necessari al funzionamento degli organi della Società. Un corretto sistema di *corporate governance* si fonda su alcuni elementi cardine, quali il

(2) I suddetti documenti sono disponibili sul sito Internet www.generali.com, rispettivamente, nella sezione “*corporate governance*” ed in quella “*lavoro*”.

(3) Inoltre, nel corso del 2005, il gruppo Generali ha adottato uno specifico Codice Etico, volto a regolare i rapporti con i Fornitori. A tale documento, che si pone come una logica e naturale estensione di quello che regola, più in generale, l’etica di Gruppo e del quale riprende i principi ispiratori, viene demandato il delicato compito di stabilire le regole base cui attenersi nei rapporti con i Fornitori. La finalità dell’iniziativa in parola è quella di regolamentare un’attività in cui assumono un cruciale rilievo l’instaurazione di una solida rete di rapporti commerciali e la massima trasparenza dei comportamenti.



ruolo centrale attribuito al Consiglio di Amministrazione, la corretta gestione delle situazioni di conflitto di interessi, la trasparenza nella comunicazione delle scelte di gestione societaria e l'efficienza del proprio sistema di controllo interno.

In quanto società per azioni soggetta alla legge italiana ed in virtù dell'adesione al Codice di Autodisciplina, risalente alle origini di quest'ultimo (30 ottobre 1999), il sistema di governo societario delle Assicurazioni Generali è fortemente imperniato su tali assunti, tradotti nell'attività svolta dai seguenti principali organi sociali:

- A. Consiglio di Amministrazione
- B. Presidente e Vicepresidenti del Consiglio di Amministrazione
- C. Comitato Esecutivo
- D. Amministratori Delegati
- E. Comitato per il Controllo Interno
- F. Comitato per le Remunerazioni
- G. Assemblea dei soci
- H. Collegio Sindacale

La Società annovera anche un Consiglio Generale. Costituiscono inoltre suoi organi la Direzione e i soggetti forniti, a termini di Statuto sociale, della rappresentanza legale.

Il **Consiglio di Amministrazione** ("Consiglio") ha ogni più ampio potere di gestione per il perseguimento dello scopo sociale. Eletto ogni tre anni dall'Assemblea, nomina un **Presidente**, uno o più **Vicepresidenti** – forniti di attribuzioni statutarie – ed un Comitato Esecutivo. Può, inoltre, nominare uno o più **Amministratori Delegati**. Di tutti questi organi sociali determina poteri e compensi.

Il **Comitato Esecutivo**, quello per le Remunerazioni e quello per il Controllo Interno sono organi istituiti all'interno del Consiglio e sono composti da suoi membri. Mentre il Comitato Esecutivo è organo delegato di importanti funzioni di gestione della Società e del Gruppo, gli altri Comitati hanno funzioni prettamente consultive e propositive.

Compito del **Comitato per le Remunerazioni** è, infatti, quello di esprimere pareri e formulare al Consiglio di Amministrazione proposte non vincolanti in merito alla determinazione del trattamento economico spettante a coloro che ricoprono le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione, di Vicepresidente, di Amministratore Delegato e di Direttore Generale. Valuta inoltre periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

Al **Comitato per il Controllo Interno** spettano, invece, il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti allo stesso attribuiti dal Codice Preda rispetto al sistema di controllo interno, nonché ulteriori attribuzioni, fra le quali, la valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni, l'espressione del proprio parere sul "Piano di



Revisione Interna” e sul “Rapporto sull’attività di Revisione Interna” e la valutazione delle proposte di incarico di revisione contabile.

L’**Assemblea dei soci** (“Assemblea”), regolarmente costituita, è l’organo sociale che esprime con le sue deliberazioni la volontà degli azionisti. Le deliberazioni adottate in conformità della legge e dello Statuto vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti.

Il **Collegio Sindacale** è l’organo avente funzioni di vigilanza sull’osservanza della legge e dello Statuto nonché di controllo sulla gestione. Lo stesso non ha, invece, la funzione di controllo contabile, che spetta ad una **Società di Revisione**, iscritta nello speciale albo, che è organo di controllo esterno alla Società. Alla Società di Revisione compete di verificare, nel corso dell’esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Alla stessa spetta, inoltre, di accertare che il bilancio d’esercizio e quello consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che i medesimi documenti contabili siano conformi alle norme che li disciplinano.

Fra gli organi della Compagnia c’è, infine, il **Consiglio Generale**, che è un consesso di alta consulenza per il miglior conseguimento degli scopi sociali, con particolare riguardo alla espansione territoriale della Società ed ai problemi internazionali d’ordine assicurativo e finanziario.

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti. Per quel che concerne, in particolare, lo Statuto sociale, il medesimo è disponibile presso le sedi aziendali non solo in lingua originale, ma, nella sezione del sito Internet (www.generali.com) chiamata “*Corporate Governance*”, anche nelle versioni in lingua inglese, francese, spagnola e tedesca.

Passiamo ora a fornire alcune informazioni concernenti il capitale sociale della Compagnia e la sua platea azionaria.

Capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto e versato delle Generali è di Euro 1.278.247.445,00; esso è suddiviso in 1.278.247.445 azioni nominative, esclusivamente ordinarie, ciascuna del valore nominale di Euro 1,00.

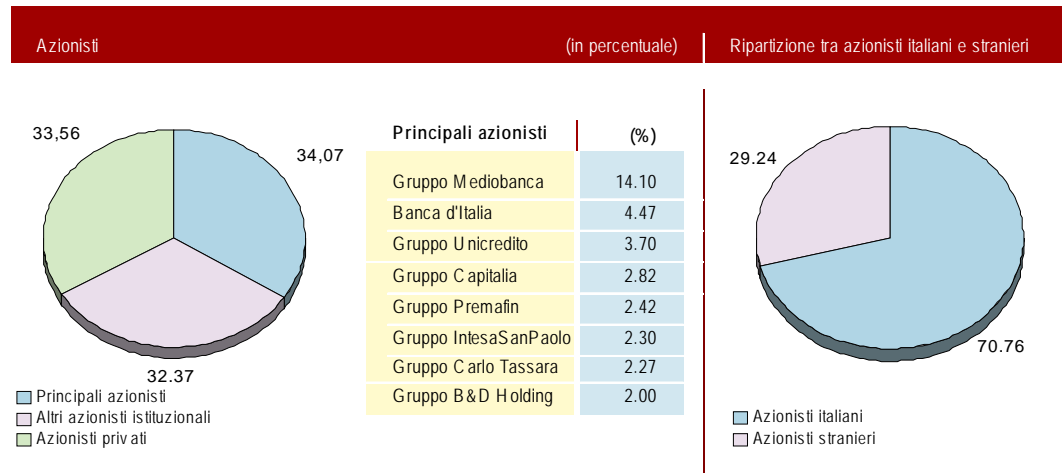
Azionisti

Mentre sono in fase di completamento le procedure di registrazione degli azionisti che hanno percepito il dividendo relativo all’esercizio 2005, emerge dal *Libro dei Soci* che il numero degli Azionisti è attualmente pari a 262.547; nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione presso la Monte Titoli S.p.A. di Milano sono immesse azioni corrispondenti al 99,99% del capitale sociale.



L'assetto aggiornato delle principali entità che compongono la platea azionaria delle Generali è sintetizzato nella tabella qui sotto riportata.

Platea azionaria



Direzione e coordinamento

Nessuna persona, fisica o giuridica, direttamente e/o indirettamente, singolarmente o congiuntamente, detiene un numero di azioni tale da consentire alla medesima di disporre di una partecipazione di controllo nella Compagnia. Alla luce delle recenti disposizioni introdotte dalla Riforma del diritto societario, quest'ultima non è assoggettata all'attività di direzione e coordinamento di alcun ente o società né italiano né estero e, di contro, esercita questo tipo di attività su un considerevole numero di società del Gruppo.

Nella Relazione annuale sulla gestione sociale, che accompagna il bilancio, sono indicati i rapporti intercorsi con le società soggette all'attività di direzione e coordinamento di Generali.

Patti parasociali

Il 13 marzo 2003 UniCredito Italiano S.p.A, Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e Capitalia S.p.A. hanno reso noto, attraverso un comunicato stampa, che, in pari data, i rispettivi organi deliberanti avevano autorizzato la sottoscrizione di un patto che impegna le parti a consultarsi periodicamente e, in ogni caso, sette giorni prima di ogni assemblea di Assicurazioni Generali S.p.A., per discutere di qualsiasi argomento di interesse comune relativo alla nostra Società.

I suddetti aderenti al patto hanno dichiarato che lo stesso non costituisce vincoli in merito all'esercizio dei diritti derivanti dal possesso e/o dalla titolarità di azioni di Generali: ciascuna parte resterebbe, dunque, libera di esercitare tali diritti secondo le proprie autonome determinazioni.



Il patto ha la durata di 6 mesi ed è prorogabile tacitamente, salvo recesso da comunicarsi entro il terzo mese precedente la sua scadenza, originaria o prorogata. È stato precisato che l'efficacia dell'accordo verrà comunque meno nei confronti della parte che, nel corso della sua durata, abbia ceduto o comunque dismesso la propria partecipazione in Assicurazioni Generali S.p.A. o l'abbia ridotta in modo sostanziale.

Successivamente, le parti hanno prorogato la durata del Patto, oggi vigente fino al 13 settembre 2007, ritoccando altresì le proprie partecipazioni al Patto stesso, che, al 22 dicembre 2006, ammontavano all'8,131% del capitale di Generali e che sono ripartite fra UniCredit (3,705%), Banca Monte dei Paschi di Siena (1,607%) e Capitalia (2,819%).

I paciscenti hanno dichiarato che, in futuro, il suddetto patto potrà esser modificato e/o sostituito da un diverso accordo che, se del caso, avrà le forme ed i contenuti di un sindacato di voto.

Il 15 febbraio 2003 è stato pubblicato sul *Corriere della Sera* l'estratto di un ulteriore patto parasociale, stipulato in data 5 febbraio 2003 da 13 associati dell'Associazione Amministrazione Patrimoni⁽⁴⁾, che raccoglie un'esigua quota del capitale della Società. Il 4 luglio 2005 il numero degli aderenti è salito a 18.

* * *

Il seguito della Relazione è destinato ad illustrare il sistema di *corporate governance* delle Generali, soffermandosi a delineare, in maniera più approfondita, le attribuzioni e le responsabilità, i rapporti intercorrenti tra gli organi, le modalità di nomina dei componenti gli stessi, la loro durata in carica e le regole per il rinnovo.

Per quanto sia obiettivo precipuo di questa Relazione quello di fornire esclusivamente informazioni significative per gli *stakeholder*, essendo la medesima diretta anche ad investitori ed analisti esteri, non si potrà non tenere conto del fatto che questi ultimi possono non conoscere nel dettaglio le regole di funzionamento basilari delle società italiane. Ciò può spiegare un'esposizione che, a taluni lettori, potrà talvolta apparire di eccessivo dettaglio: per tali eventuali ipotesi, ovviamente, ci scusiamo sin d'ora.

(4) Il patto è stato concluso in forma associativa. Nessuno degli aderenti ha una partecipazione superiore allo 0,1%. Non è possibile calcolare le percentuali esatte possedute dai paciscenti sul capitale sociale della nostra Compagnia, in quanto frazioni infinitesime dello stesso.

L'accordo prevede il diritto di acquistare, far acquistare o sottoscrivere dall'Associazione, per conto degli associati, anche tramite sostituti degli stessi, strumenti finanziari o titoli nell'ambito del Gruppo Generali.

L'accordo stesso, il quale pone altresì limiti al trasferimento degli strumenti finanziari, ha per oggetto l'esercizio del diritto di voto agli stessi inerente e rientra nelle previsioni del primo e del quinto comma, lettere b) e c), dell'articolo 122 del Decreto Legislativo numero 58 del 24 febbraio 1998.



Parte II

Struttura di Governo Societario

Consiglio di Amministrazione

Ruolo

Il Consiglio ha ogni più ampio potere di gestione per il perseguimento dello scopo sociale. È inoltre l'organo deputato, per eccellenza, a curare che le deliberazioni dell'Assemblea abbiano corretta e pronta esecuzione.

Fra le competenze del Consiglio di Amministrazione, vanno annoverate, in primo luogo, quelle ad esso spettanti in via esclusiva, come l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Compagnia nonché delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate. A termini di Statuto, l'organo amministrativo in parola formula altresì le proposte per la destinazione dell'utile di bilancio.

Fra tali competenze originarie, non delegabili, rientrano pure, sempre a termini di Statuto:

- la distribuzione agli azionisti, durante il corso dell'esercizio, di acconti sul dividendo;
- la deliberazione dell'istituzione o della soppressione di Direzioni e stabili organizzazioni all'estero;
- la deliberazione in materia di fusione, nei casi consentiti dalla legge, d'istituzione o soppressione di sedi secondarie nonché di adeguamento delle disposizioni dello Statuto che divenissero incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo;
- la deliberazione sull'inizio o sul termine delle operazioni di singoli Rami;
- la nomina di uno o più Direttori Generali presso la Direzione Centrale e di un Direttore Generale presso la Direzione per l'Italia nonché di uno o più Vicedirettori Generali e Direttori Centrali presso la Direzione Centrale e presso la Direzione per l'Italia, determinandone i poteri, le attribuzioni, nonché la loro revoca;
- la determinazione dell'ordinamento gerarchico del personale direttivo della Società in Italia e all'estero;
- la deliberazione sulle altre materie dallo stesso non delegabili per legge ⁽⁵⁾.

Per quanto concerne i documenti contabili, a termini di legge, rientrano altresì tra le competenze del Consiglio quelle di redigere:

- il progetto di bilancio d'esercizio, corredandolo con una relazione sull'andamento della gestione sociale⁽⁶⁾;

(5) Si tratta delle materie di cui agli articoli 2420-ter (*Delega agli amministratori*), 2423 (*Redazione del bilancio*), 2443 (*Delega agli amministratori*), 2446 (*Riduzione del capitale per perdite*), 2447 (*Riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale*), 2501-ter (*Progetto di fusione*) e 2506-bis (*Progetto di scissione*) del Codice Civile.

- il bilancio consolidato del Gruppo⁽⁷⁾, corredando anch'esso con una relazione sull'andamento della gestione sociale;
- la relazione semestrale al 30 giugno di ciascun anno;
- le relazioni trimestrali al 31 marzo ed al 30 settembre di ciascun anno⁽⁸⁾.

Il Consiglio di Amministrazione ha riservato poi alla sua competenza esclusiva, salva la disciplina relativa ai casi di necessità e/o di urgenza, le seguenti attribuzioni, ovvero:

- la definizione delle linee generali di indirizzo strategico della Società e del gruppo nonché la struttura societaria del gruppo;
- l'attribuzione e la revoca delle deleghe al Comitato Esecutivo ed agli Amministratori Delegati, definendone il contenuto, i limiti e le eventuali modalità d'esercizio;
- la valutazione del generale andamento della gestione e dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, sulla base delle informazioni ricevute dai competenti organi sociali;
- l'approvazione di accordi, anche internazionali, eccedenti la normale operatività.

Il predetto organo determina, esaminate le proposte dell'apposito Comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori muniti di deleghe e di quelli che ricoprono particolari cariche.

Il Consiglio ha facoltà di aumentare in una o più volte il capitale sociale

- fino al giorno 30 aprile 2010, mediante emissione di un numero massimo di 4,4 milioni di nuove azioni ordinarie da assegnare a dipendenti della Società, ovvero anche a dipendenti delle Società controllate, secondo modalità e criteri stabiliti dallo stesso Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge;
- fino al giorno 29 aprile 2011, mediante emissione di un numero massimo di 200.000 nuove azioni ordinarie da assegnare individualmente ai dipendenti della Società, o anche delle società controllate, in conformità all'articolo 46 dello Statuto sociale.

Fermi i limiti di cui sopra, sempre in base allo Statuto, il Consiglio attribuisce le deleghe agli Amministratori Delegati ed al Comitato Esecutivo, definendo i limiti, le modalità di esercizio e la periodicità, che non è inferiore al trimestre, con la quale codesti organi riferiscono circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro attribuite.

(6) Il Bilancio d'esercizio, composto dagli schemi contabili dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico nonché dall'illustrazione della Nota Integrativa, è approvato dall'Assemblea (di regola entro il mese di aprile di ogni anno) alla quale è sottoposto un progetto approvato dal Consiglio di Amministrazione.

(7) Il bilancio consolidato è approvato definitivamente dal Consiglio di Amministrazione; l'Assemblea ne tiene conto allorché è chiamata a discutere ed approvare il Bilancio d'esercizio.

(8) A partire dall'anno 2000, la Società si è avvalsa della facoltà di anticipare i tempi di pubblicazione del progetto di bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e della relazione semestrale. Di conseguenza, sono state pubblicate le sole relazioni trimestrali relative ai periodi contabili che si chiudono al 31 marzo ed al 30 settembre di ciascun anno.



In occasione delle riunioni e con cadenza almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono informati, anche a cura degli organi delegati, sull'andamento della gestione e sull'attività svolta dalla Società e dalle sue controllate, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, con particolare riguardo alle operazioni in cui gli Amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi o che siano influenzate dall'eventuale soggetto che eserciti attività di direzione e coordinamento. L'informativa al Collegio Sindacale può anche avvenire, per ragioni di tempestività, direttamente od in occasione delle riunioni del Comitato Esecutivo.

L'Amministratore che, per conto proprio o di terzi, ha un interesse in una determinata operazione della società, ne dà notizia agli altri Amministratori ed al Collegio Sindacale, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; se si tratta di uno degli Amministratori Delegati, il medesimo deve altresì astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale.

Il Consiglio di Amministrazione predispone annualmente una relazione sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Compagnia e delle controllate aventi rilevanza strategica. In tale ambito, particolare enfasi è rivolta al sistema di controllo interno ed alla gestione dei conflitti di interesse.

L'organo amministrativo si è recentemente dotato pure di un proprio Regolamento di funzionamento, il quale recepisce non solo le regole dettate dal Codice di Autodisciplina, ma anche le *best practice* internazionali in materia.

Il Consiglio delle Generali si riunisce con cadenza regolare, almeno trimestrale, in osservanza alle scadenze di legge e ad un calendario di lavori, che viene approvato annualmente⁽⁹⁾. L'organo amministrativo in parola è organizzato ed opera in modo da garantire un effettivo svolgimento delle proprie funzioni. In ogni modo, il numero di riunioni tenute nel corso del 2003 è stato di sei, di cinque quello del 2004, nuovamente di sei quello del 2005 e di nove nel corso del 2006. La presenza media dei Consiglieri alle riunioni è stata dell'86,9% nel 2003, dell'83,4% nel 2004, dell'80,3% nel corso del 2005 e dell'82,3% nel 2006.

Nella tabella numero 1, allegata alla presente Relazione, si dà conto altresì delle presenze individuali dei Consiglieri; nel merito si precisa sin d'ora che, nei casi in cui si sono registrate assenze, gli interessati hanno sempre fornito motivata giustificazione in merito.

(9) Ciò accade, normalmente, in occasione dell'ultimo Consiglio dell'anno. Si precisa che, a partire dal 2003, viene comunicato dagli emittenti titoli quotati alla Borsa Italiana (che poi provvede a renderlo pubblico), entro 30 giorni dal termine dell'esercizio sociale, il calendario annuale dei principali eventi societari. Con riferimento all'esercizio sociale in corso le riunioni sono: martedì 20 marzo 2007 (approvazione del progetto di bilancio di esercizio 2006 e approvazione del bilancio consolidato 2006), sabato 28 aprile 2007 (Assemblea degli Azionisti.), sabato 28 aprile 2007 (Consiglio post assembleare), martedì 8 maggio (approvazione della relazione trimestrale al 31 marzo 2007), giugno 2007 (Assemblea Straordinaria degli Azionisti), giovedì 2 agosto 2007 (approvazione della relazione semestrale al 30 giugno 2007), mercoledì, 31 ottobre 2007 (approvazione della relazione trimestrale al 30 settembre 2007).



Numero dei Consiglieri e durata della carica

A termini di Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio composto di non meno di 11 e non più di 21 membri, nominati dall'Assemblea dopo averne stabilito il numero: il ruolo di impulso e di raccolta delle candidature viene svolto dal Consiglio di Amministrazione con il coordinamento del Presidente del Consiglio stesso.

I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica tre esercizi, sono rieleggibili e scadono alla data dell'Assemblea che approva il bilancio relativo all'ultimo esercizio del loro mandato. Qualora uno o più Amministratori vengano a mancare per qualsiasi ragione nel corso del triennio, si procede alla loro sostituzione a norma di legge.

Il Consiglio nomina un Segretario, che può essere scelto anche tra persone diverse dai Consiglieri.

Entro il 30 giugno di quest'anno, la Società provvederà a convocare un'assemblea straordinaria per la modifica, fra l'altro, della norma statutaria che disciplina la nomina degli Amministratori, al fine di allinearla alle nuove prescrizioni previste dalla legge 28 dicembre 2005, n. 262 (*Legge per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari*) che introduce nell'ordinamento nazionale, per le società quotate, l'obbligo dell'elezione del Consiglio di Amministrazione sulla base del meccanismo del c.d. voto di lista.

Cionondimeno, la Compagnia intende, per quanto possibile, uniformarsi alle prescrizioni del Codice di Autodisciplina nella materia in discorso, garantendo già oggi un procedimento trasparente per la nomina degli Amministratori attraverso il deposito di una propria lista di candidati presso la sede sociale, in anticipo rispetto alla data dell'Assemblea, completa di informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati medesimi e dell'indicazione dell'eventuale loro idoneità a qualificarsi come indipendenti. E' altresì previsto che tale documentazione venga tempestivamente pubblicata sul sito Internet della Società.

Requisiti per la carica

I Consiglieri delle Generali – essendo quest'ultima impresa di assicurazioni italiana – devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato una esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di attività professionali qualificate⁽¹⁰⁾. Essi debbono inoltre essere in possesso di specifici requisiti di onorabilità⁽¹¹⁾. La

(10) Il decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 24 aprile 1997, numero 186 prevede che rilevi al fine della maturazione del requisito di professionalità l'esercizio di almeno una delle seguenti attività professionali qualificate:

- a) amministrazione, direzione o controllo presso società ed enti del settore assicurativo, creditizio o finanziario aventi un capitale sociale non inferiore a 500 milioni di lire;
- b) amministrazione, direzione o controllo in enti pubblici o in imprese pubbliche e private aventi dimensione adeguate a quelle dell'impresa assicuratrice presso la quale la carica deve essere ricoperta;
- c) attività professionali in materia attinente al settore assicurativo, creditizio o finanziario, o attività di insegnamento universitario in materie giuridiche, economiche od attuariali.

Non possono ricoprire la carica di Consigliere in imprese assicuratrici, ovvero cariche che comportino l'esercizio di funzioni equivalenti, coloro che siano stati amministratori, direttori generali, sindaci o liquidatori di imprese assicuratrici, creditizie o finanziarie che siano state sottoposte a



perdita, totale o parziale, dei requisiti di professionalità ovvero anche di quelli di onorabilità determina la decadenza dalla carica⁽¹²⁾.

L'accettazione dell'incarico comporta, per tutti gli Amministratori della Compagnia, una loro valutazione preventiva circa la possibilità di dedicare il tempo effettivamente necessario allo svolgimento diligente dei rilevanti compiti loro affidati e delle conseguenti responsabilità. Ciò tenendo conto, fra l'altro, anche del numero delle cariche di Amministratore e/o di Sindaco dai medesimi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni nonché di altre eventuali attività professionali svolte dall'interessato.

In relazione a questo tema, il Consiglio di Amministrazione rileva annualmente, sulla base delle informazioni ricevute da ciascun Consigliere o di altre informazioni in suo possesso, e rende note nella Relazione sul governo societario le cariche di Amministratore e/o di Sindaco ricoperte dai Consiglieri nelle predette società.

E' di regola considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società il numero massimo di incarichi di Amministratore e/o di Sindaco nelle tipologie di società (diverse dalla Compagnia) meglio specificate nella tabella che è qui di seguito riportata. Si precisa che nel calcolo del numero totale di società in cui gli Amministratori ricoprono la carica di Amministratore e/o di Sindaco non si tiene conto delle società che fanno parte del gruppo Generali.

	Società quotate			Società finanziarie, bancarie o assicurative			Società di grandi dimensioni		
	Amm.re esecutivo	Amm.re non esecutivo	Sindaco	Amm.re esecutivo	Amm.re non esecutivo	Sindaco	Amm.re esecutivo	Amm.re non esecutivo	Sindaco
Amministratori esecutivi	0	5	0	0	5	0	0	5	0
Amministratori non esecutivi	2	5	2	2	5	2	2	5	2

procedure di amministrazione straordinaria, fallimento o liquidazione coatta amministrativa nei tre anni precedenti all'adozione dei relativi provvedimenti. Il divieto opera per il periodo di tre anni, decorrente dalla data di adozione dei provvedimenti stessi.

(11) Il requisito dell'onorabilità ricorre se i soggetti interessati non si trovano in una delle seguenti situazioni:

- stato di interdizione legale ovvero interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
- assoggettamento a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 31 maggio 1965, n. 575, e della legge 13 settembre 1982, n. 646, e successive modificazioni ed integrazioni;
- condanna con sentenza definitiva, salvi gli effetti della riabilitazione, nonché della sospensione condizionale della pena:
 - a) a pena detentiva per uno dei reati previsti dalla normativa speciale che regola il settore dell'assicurazione, del credito e dei mercati mobiliari nonché dal decreto legge 3 maggio 1991, n. 143, convertito nella legge 5 luglio 1991, n. 197, e successive modificazioni ed integrazioni;
 - b) alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del codice civile e nel regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;
 - c) alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - d) alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo.

(12) A termini di legge, la decadenza deve essere dichiarata dal consiglio di amministrazione entro trenta giorni dalla conoscenza dell'inidoneità sopravvenuta. Nel caso in cui la decadenza non venga dichiarata dal consiglio di amministrazione nel termine sopra indicato, la stessa viene dichiarata con provvedimento dell'ISVAP.

Consiglieri in carica

Il Consiglio oggi in carica annovera la presenza di diciassette membri ed ha la seguente composizione:

Consiglio di Amministrazione

Carica	Nome e Cognome
<ul style="list-style-type: none"> • Presidente • Membro del Comitato Esecutivo • Amministratore esecutivo 	M. Antoine Bernheim
<ul style="list-style-type: none"> • Vicepresidente • Membro del Comitato Esecutivo • Presidente del Comitato per le Remunerazioni • Amministratore non esecutivo 	Dott. Gabriele Galateri di Genola
<ul style="list-style-type: none"> • Amministratore Delegato • Membro del Comitato Esecutivo • Amministratore esecutivo • Direttore Generale 	Dott. Sergio Balbinot
<ul style="list-style-type: none"> • Amministratore Delegato • Membro del Comitato Esecutivo • Amministratore esecutivo • Direttore Generale 	Dott. Giovanni Perissinotto
<ul style="list-style-type: none"> • Amministratore non esecutivo • Amministratore indipendente • Membro del Comitato per il Controllo Interno 	Prof. Luigi Arturo Bianchi
<ul style="list-style-type: none"> • Amministratore non esecutivo • Membro del Comitato per le Remunerazioni 	Da Ana Patricia Botin
<ul style="list-style-type: none"> • Membro del Comitato Esecutivo • Presidente del Comitato per il Controllo Interno • Amministratore non esecutivo • Amministratore indipendente 	Prof. Avv. Gerardo Brogгинi
<ul style="list-style-type: none"> • Amministratore non esecutivo • Amministratore indipendente 	Prof. Avv. Claudio Consolo
<ul style="list-style-type: none"> • Amministratore non esecutivo • Amministratore indipendente 	M. Laurent Dassault
<ul style="list-style-type: none"> • Amministratore non esecutivo • Amministratore indipendente • Membro del Comitato per le Remunerazioni 	Dott. Diego Della Valle
<ul style="list-style-type: none"> • Membro del Comitato Esecutivo • Amministratore non esecutivo • Amministratore indipendente 	Prof. Piergaetano Marchetti
<ul style="list-style-type: none"> • Amministratore non esecutivo • Amministratore indipendente 	Dr. Klaus-Peter Müller
<ul style="list-style-type: none"> • Membro del Comitato Esecutivo • Amministratore non esecutivo 	Dott. Alberto Nicola Nagel
<ul style="list-style-type: none"> • Amministratore non esecutivo • Amministratore indipendente • Membro del Comitato per il Controllo Interno 	Ing. Alessandro Ovi
<ul style="list-style-type: none"> • Amministratore non esecutivo • Amministratore indipendente • Membro del Comitato per il Controllo Interno 	Avv. Alessandro Pedersoli
<ul style="list-style-type: none"> • Amministratore non esecutivo 	Dr. Reinfried Pohl
<ul style="list-style-type: none"> • Amministratore non esecutivo • Amministratore indipendente 	Avv. Vittorio Ripa di Meana



Come già accennato in precedenza, il Codice di Autodisciplina prevede l'obbligo che gli amministratori accettino il mandato, tenendo conto del numero di cariche di amministratore o di sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

In relazione anche a quanto previsto dallo stesso Codice, si provvede a riportare l'evidenza delle cariche ricoperte da questi ultimi, nelle società rientranti nella summenzionata tipologia, unitamente ad un sintetico profilo dei Consiglieri della Compagnia.

Antoine BERNHEIM è nato a Parigi il 4 settembre 1924. Laureato in Giurisprudenza ed in Scienze, ha svolto tutta la propria carriera professionale presso la Maison Lazard. Presidente e Direttore Generale delle compagnie di assicurazione del gruppo La France per oltre 25 anni, è membro del Consiglio di Amministrazione delle Generali dal 1973, presiedendolo dapprima dal 1995 al 1999 e successivamente dal settembre 2002 sino ad oggi. Insignito in Francia della prestigiosa decorazione della Legione d'Onore e del titolo di Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, è inoltre Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo S.p.A., Vicepresidente della controllata Alleanza Assicurazioni S.p.A., membro del Consiglio di Amministrazione di Mediobanca, Vicepresidente della LVMH e della Bolloré Investissement. E' Consigliere di Amministrazione di: Generali France, AMB Generali Holding AG, Generali España Holding Entidades de Seguros S.A., BSI – Banca della Svizzera Italiana, Generali Holding Vienna e Christian Dior S.A. E' membro del Consiglio di Sorveglianza di Eurazeo.

Gabriele GALATERI di GENOLA è nato a Roma l'11 gennaio 1947. Laureato in Giurisprudenza, ha conseguito un Master of Business Administration presso la Columbia University. Ha iniziato la sua carriera professionale nel 1971 presso il Banco di Roma. Nominato Amministratore Delegato di IFIL nel 1987 nonché Amministratore Delegato e Direttore Generale di IFI nel 1993, nel 2002 è stato successivamente eletto Amministratore Delegato di Fiat. Attualmente, ricopre la carica di Presidente di Mediobanca. Nel 2003 è stato nominato Vicepresidente e membro del Consiglio di Amministrazione delle Generali. E' altresì Vice Presidente di RCS MediaGroup S.p.A.. Consigliere in: Pirelli & C. S.p.A, Banca Esperia S.p.A., Banca CRS S.p.A., Italmobiliare S.p.A. ed Accor S.A.. E' Cavaliere del Lavoro.

Sergio BALBINOT è nato a Tarvisio (Udine) l'8 settembre 1958. Laureato in Economia e Commercio, assunto dalle Generali nel 1983, ha percorso i vari gradi della carriera sia in Italia che all'estero presso le società del gruppo per poi rientrare a Trieste. Nominato Amministratore Delegato nel 2002, è inoltre Vicepresidente di Generali España Holding Entidades de Seguros S.A., Consigliere di Sorveglianza di Generali Investments S.p.A., Vicepresidente e Consigliere di Amministrazione di varie società austriache, francesi, israeliane, olandesi, spagnole, statunitensi e tedesche (fra cui, Generali Holding Vienna AG, Generali France S.A., Graafschap Holland Participatie Maatschappij N.V., AMB Generali Holding AG, Banco Vitalicio de España, La Estrella, Commerzbank AG).



Giovanni PERISSINOTTO è nato a Conselice (Ravenna) il 6 dicembre 1953. Laureato in Economia e Commercio, assunto dalle Generali nel 1980, ha percorso la sua carriera presso le società del gruppo all'estero per rientrare a Trieste nel 1988. Nominato Amministratore Delegato nel 2001, attualmente ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Generali Investments S.p.A., membro del Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo S.p.A. nonché diverse cariche quale Amministratore di diverse società del gruppo Generali (fra cui, Banca Generali S.p.A., Generali Investments Italy S.p.A. Sgr e Generali Properties – delle quali è anche Presidente – nonché Alleanza Assicurazioni S.p.A., INA Assitalia S.p.A., Toro Assicurazioni S.p.A., Generali Property Investments Sgr, Participatie Maatschappij Graafschap Holland N.V., BSI – Banca della Svizzera Italiana, Generali France e Generali España Holding Entidades de Seguros S.A.) e non (Pirelli e C. S.p.A.); è altresì componente della Consiglio Direttivo e della Giunta di Assonime nonché membro del Comitato Esecutivo dell'ANIA.

Luigi Arturo BIANCHI è nato a Milano il 3 giugno 1958. Laureato in Giurisprudenza, è professore ordinario di diritto commerciale presso l'Università Bocconi di Milano. Avvocato e consulente dello studio legale Bonelli Errede Pappalardo di Milano. Nominato membro del Consiglio di Amministrazione delle Generali nel 2003, ricopre attualmente la carica di Consigliere di Amministrazione di varie società, fra le quali la Benetton Group e la Anima SGR. E' altresì Sindaco di MBE Holding S.p.A..

Ana Patricia BOTÌN è nata a Santander (Spagna), il 4 ottobre 1960. Laureata in Economia ad Harvard, ha iniziato la propria carriera professionale presso la JP Morgan, dapprima in Spagna, poi negli Stati Uniti e successivamente in America Latina. In seguito, ha percorso tutti i passaggi della carriera manageriale all'interno del gruppo Banco Santander, occupandosi principalmente delle attività dello stesso nell'America Latina. E' attualmente Presidente del Banesto nonché membro del Comitato Esecutivo del Santander Central Hispano. E' stata nominata Consigliere della Società nel 2004.

Gerardo BROGGINI è nato a Locarno (Svizzera) il 16 novembre 1926. Avvocato dal 1952, docente di ruolo sin dal 1956 prima a Friburgo (Svizzera) e quindi ad Heidelberg di diritto romano e successivamente di diritto internazionale privato dal 1968 al 2000, presso l'Università Cattolica di Milano. Qui esercita la professione di avvocato dal 1968. Autore di numerose pubblicazioni di diritto romano, diritto civile, diritto commerciale e diritto internazionale privato. E' Vicepresidente di INA Assitalia, membro del Consiglio di Sorveglianza di AMB Generali Holding, nonché Amministratore di UBS Securities Italia Finanziaria e Danieli & C. S.p.A.. E' Consigliere della Compagnia dal 2000.

Claudio CONSOLO è nato a Bergamo il 24 luglio 1955. Laureato in Giurisprudenza, è Professore ordinario di Diritto processuale civile presso le Università di Padova e di Trento e l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Ricopre una cattedra anche all'Università di Innsbruck. Membro di varie commissioni ministeriali incaricate di redigere progetti di riforma del processo civile ed amministrativo, è componente di diversi comitati editoriali ed autore di numerose opere scientifiche di carattere giuridico. Esercita la professione di Avvocato. E' stato nominato Consigliere della Società nel 2004.



Laurent DASSAULT è nato a Neuilly-sur-Seine (Francia) il 7 luglio 1953. Laureato in Giurisprudenza, ha iniziato la propria carriera nel settore bancario, svolgendo la propria attività presso diversi istituti di credito francesi, sino a ricoprire la carica di Administrateur Directeur Général della Banque Parisienne Internationale. Oltre a ricoprire posizioni di assoluto rilievo all'interno del gruppo Dassault, operante principalmente nei settori aeronautico e della viticoltura, è attualmente anche Amministratore della Power Corporation of Canada, della Banque Privée Edmond de Rothschild Luxembourg S.A. e della nostra controllata Generali France. Nel 2003 è stato insignito in Francia della prestigiosa decorazione della Legione d'Onore. E' stato nominato Consigliere della Compagnia nel 2004.

Diego DELLA VALLE è nato a S. Elpidio a Mare (Ascoli Piceno) il 30 dicembre 1953. Dopo aver conseguito la laurea *ad honorem* in Economia e Commercio presso l'Università di Ancona, ha intrapreso l'attività imprenditoriale nell'azienda di famiglia, dedicandosi in particolare all'attività di marketing. Dall'ottobre 2000 è Presidente ed Amministratore Delegato di Tod's S.p.A.. E' oggi pure Amministratore, fra l'altro, di Ferrari S.p.A., di LVMH, di RCS Mediagroup S.p.A. e di Compagnia Immobiliare Azionaria S.p.A.. Nel 1996 è stato nominato Cavaliere del Lavoro. E' Consigliere della Società dal 2004.

Piergaetano MARCHETTI è nato a Milano il 30 novembre 1939. Professore ordinario all'Università Bocconi, dove è titolare della cattedra di diritto commerciale, è esperto di diritto societario e dei mercati mobiliari. Svolge l'attività di Notaio in Milano. E' autore di importanti opere e pubblicazioni nonché direttore della "Rivista delle Società". E' Presidente del Consiglio di Amministrazione di RCS Quotidiani S.p.A. e di RCS Mediagroup S.p.A. e presiede l'organo direttivo del patto parasociale Mediobanca. E' Consigliere della Compagnia dal 2000. E' stato inoltre insignito del titolo di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. E' coordinatore del Comitato per la modifica del Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Klaus-Peter MÜLLER è nato a Duppach (Germania) il 16 settembre 1944. Assunto nel 1966 alla Commerzbank, svolge qui la sua carriera, fino a diventare Presidente del Vorstand nel 2001, carica che tuttora ricopre. Nominato membro del Consiglio di Amministrazione delle Generali nel medesimo anno, ricopre attualmente anche la carica di Consigliere di Parker Hannifin Co., di KfW-Kreditanstalt für Wiederaufbau e di Liquiditäts-Konsortialbank GmbH, di membro del Consiglio di Sorveglianza di Linde AG, di Steigenberger Hotels AG e dell'Autorità di Controllo dei mercati tedesca (BaFin).

Alberto Nicola NAGEL è nato a Milano il 7 giugno 1965. Laureato in Economia e Commercio all'Università Bocconi, è iscritto al Registro dei Revisori Contabili. Assunto in Mediobanca nel 1991, ha percorso qui tutti i gradi della carriera manageriale, fino a ricoprire, dal mese di aprile del 2003, la carica di Direttore Generale. Dal luglio 2000, è Consigliere di Amministrazione di Banca Esperia. Sindaco delle Assicurazioni Generali dal 1996, ha lasciato questa carica nel 2004, per assumere quella di Amministratore della stessa.



Alessandro OVI è nato a Carpineti (Reggio Emilia) il 14 gennaio 1944 ed è laureato in Ingegneria. Nel passato, ha ricoperto le cariche di membro del Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A., Alitalia S.p.A., Finmeccanica S.p.A. e Tecnitel. Nominato membro del Consiglio di Amministrazione delle Generali nel 2003, è altresì Amministratore di altre società, come Finsiel S.p.A., e delle quotate Guala Closures S.p.A. e Telecom Italia Media S.p.A..

Alessandro PEDERSOLI è nato a Napoli il 24 aprile 1929. Laureato in Giurisprudenza, esercita la professione a Milano, quale Avvocato civilista, specializzato in diritto commerciale e societario. Nominato membro del Consiglio di Amministrazione delle Generali nel 2003, ricopre attualmente anche la carica di Amministratore di BPU Banca S.c.p.A., di RCS Mediagroup S.p.A. e di Effe 2005 Finanziaria Feltrinelli S.p.A..

Reinfried POHL è nato a Zwickau (Repubblica Ceca) il 26 aprile 1928. Laureato in Giurisprudenza, è membro unico del Vorstand di Deutsche Vermögensberatung AG e Membro del Consiglio di Sorveglianza di AMB Generali Holding AG e di Aachener und Münchener Lebensversicherung AG. E' altresì membro del Vorstand di Deutsche Vermögensberatung AG Wien. E' Amministratore delle Generali dal 2001.

Vittorio RIPA DI MEANA è nato a Roma il 19 settembre 1927. Iscritto all'Ordine degli Avvocati di Roma dal 1954, ha sviluppato la propria professione nei settori del diritto societario, del diritto commerciale ed industriale, nonché in quello bancario e della concorrenza. Presidente dell'Associazione per l'Economia della Cultura, ricopre la carica di Vice Presidente del FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano. E' pure membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ansa nonché Presidente del patto di sindacato del Gruppo Bancario Capitalia. E' stato nominato Consigliere della Compagnia nel 2004.

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato in data 24 aprile 2004 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si è concluso il 31 dicembre 2006.

Segretario del Consiglio di Amministrazione è l'Avv. Vittorio Rispoli, Vicedirettore Generale della Società e sovrintendente, a livello di Gruppo, all'Area Affari Legali, Societari e Privacy.

Anche in osservanza di quanto raccomandato dal Codice, i membri del Consiglio agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia sulle materie rientranti nella loro competenza, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti.

Coloro che vengono nominati alla carica di Consigliere di amministrazione accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario.

I membri del Consiglio sono tenuti a conoscere, e conoscono, i compiti e le responsabilità inerenti alla loro carica. Il Presidente ed i Consiglieri esecutivi si adoperano, da parte loro, affinché il Consiglio venga informato sulle principali novità legislative e regolamentari che



riguardano la Società e gli organi sociali; a tal fine, si avvalgono anche della collaborazione di altri Consiglieri e del Segretario del Consiglio di Amministrazione.

In occasione della riunione tenutasi il 9 novembre 2006, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad approvare un Regolamento sul funzionamento degli organi amministrativi della Compagnia, il quale disciplina le attività del Consiglio di Amministrazione e formalizza, nel quadro di un documento normativo di carattere interno, quali sono i diritti, i doveri, i poteri e le responsabilità degli Amministratori della Compagnia, nel loro agire nell'ambito dell'organo collegiale.

In questo ambito, è regolata, fra l'altro, la composizione dell'organo amministrativo, la nomina degli Amministratori, la loro remunerazione, la rilevanza dei loro interessi nel processo di formazione della volontà sociale, le operazioni con parti correlate, il ruolo degli Amministratori indipendenti, il trattamento delle informazioni societarie, l'istituzione ed il funzionamento dei Comitati consiliari ed il sistema di controllo interno.

Nella medesima seduta consiliare più sopra menzionata, l'organo amministrativo ha altresì formalizzato lo svolgimento di un proprio processo di autovalutazione. Il processo di che trattasi è stato riflesso e motivato nell'ambito di un'apposita relazione, che si conclude con un giudizio senza rilievi sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento proprio, sui Comitati consiliari nonché sull'adeguatezza e sull'efficacia delle disposizioni contenute nel Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione.

A quest'ultimo proposito, infatti, si segnala che, almeno una volta all'anno, di regola in occasione dell'approvazione della relazione sul governo societario, i componenti dell'organo amministrativo e di controllo si confrontano sull'efficacia del Regolamento sul funzionamento del Consiglio, oltre che sulla concreta attuazione delle regole di governo societario sancite dal Codice di Autodisciplina, adottando le eventuali conseguenti deliberazioni.

Amministratori non esecutivi ed indipendenti

Il Consiglio è composto di tre amministratori esecutivi e quattordici consiglieri non esecutivi, dieci dei quali indipendenti⁽¹³⁾. Il numero dei consiglieri non esecutivi e quello degli

⁽¹³⁾ Per amministratori (o consiglieri) non esecutivi, si intendono quelli che non sono investiti *uti singuli* di deleghe operative. Infatti la struttura giuridica degli organi amministrativi delle società di diritto italiano comporta la possibilità che siano qualificati come non esecutivi ed indipendenti anche consiglieri che siano altresì membri del Comitato Esecutivo; l'appartenenza a quest'ultimo – data la sua natura di organo collegiale – non implica né determina l'attribuzione di poteri al singolo membro.

Il Codice raccomanda che un numero adeguato di Amministratori “non esecutivi” siano “indipendenti”, in modo che gli stessi possano meglio garantire l'autonomia di giudizio ed il libero apprezzamento sull'operato del *management*, soprattutto con riferimento alle materie più delicate ed alle situazioni di potenziale conflitto di interesse, al fine di assicurare la migliore tutela di tutti gli azionisti.

Alla stregua del Criterio applicativo 3.C.1. del Codice di Autodisciplina, un Amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;

indipendenti è dunque tale da garantire che il loro giudizio abbia un peso decisivo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nello svolgimento dell'attività della Società e nelle discussioni consiliari e forniscono il contributo loro istituzionalmente richiesto per la formazione e l'assunzione di deliberazioni conformi all'interesse sociale.

La presenza di consiglieri non esecutivi è prevista come fondamentale per la nomina dei Comitati per il Controllo Interno e per le Remunerazioni, i quali debbono essere composti da consiglieri non investiti di deleghe operative.

Il Codice, nella versione rivisitata nel marzo del 2006, ha aggiornato il concetto di "amministratori indipendenti", pur continuando a prevedere che tale requisito venga periodicamente valutato dall'organo consiliare, tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati. Nella nuova versione del documento di autodisciplina, è stabilito infatti che il Consiglio di Amministrazione valuti la sussistenza del requisito di indipendenza in capo a ciascun Amministratore, "avendo riguardo più alla sostanza che alla forma" (Criterio applicativo 3.C.1). Inoltre, il Codice ha ampliato il numero delle situazioni al verificarsi delle quali, di norma, l'Amministratore non appare fornito del requisito dell'indipendenza.

Alla luce di tale nuova fattispecie di riferimento ed in considerazione della posizione di amministratore esecutivo ricoperta in ambito Santander Central Hispano, il Consigliere Ana Patricia Botin non dispone più del requisito d'indipendenza con riguardo alla nostra Compagnia ⁽¹⁴⁾.

-
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
 - c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
 - d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
 - e) se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
 - f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;
 - g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;
 - h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Nell'adunanza del 7 settembre 2006, la Compagnia ha proceduto ad effettuare l'ultimo accertamento in ordine di tempo circa la sussistenza del requisito d'indipendenza dei membri del Consiglio di Amministrazione.

(14) Ciò alla luce di un'interpretazione non puramente formale, ma piuttosto sostanziale, della nuova prescrizione del Codice, secondo la quale il requisito d'indipendenza manca nel caso in cui l'Amministratore rivesta la carica di Amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore esecutivo della Compagnia abbia un incarico di Amministratore. Infatti, le Generali, quale persona giuridica, sono membro del Consiglio di Amministrazione del Santander Central Hispano – che vanta Ana Patricia Botin fra gli Amministratori esecutivi – e, in quella sede, sono rappresentate in via permanente dal proprio Presidente, Antoine Bernheim.



Un ulteriore elemento di novità è poi rappresentato dalla regola secondo cui il Collegio Sindacale deve verificare la corretta applicazione dei criteri adottati dall'organo consiliare e delle procedure di accertamento da quest'ultimo utilizzate al fine di verificare la sussistenza o meno, in capo ai singoli Amministratori, del requisito di indipendenza.

A tale riguardo, si rammenta che, in occasione del rinnovo dell'organo amministrativo, che avrà luogo con l'Assemblea convocata per la fine del prossimo mese di aprile, il Collegio Sindacale provvederà a verificare la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottati dal Consiglio di Amministrazione per la valutazione dell'indipendenza dei propri membri.

Il Consiglio di Amministrazione ha poi deliberato di recepire nella *governance* di Generali la regola, oggi presente nel Codice di Autodisciplina, che prevede che gli Amministratori indipendenti si riuniscano tra loro almeno una volta l'anno. Per quanto, di fatto, ciò non si è ancora verificato, è comunque intenzione della Società favorire l'affermarsi di questa prassi. A tale scopo è stata specificamente introdotta nel Regolamento di funzionamento del Consiglio di Amministrazione, la disposizione secondo la quale il ruolo di Presidente della riunione sia svolto dal Presidente dell'organo amministrativo, nel caso in cui questi sia Amministratore indipendente. Diversamente, la presidenza è assunta dal Consigliere fornito del necessario requisito che viene a ciò designato collegialmente dagli Amministratori indipendenti stessi. Il ruolo di segretario della riunione è affidato al Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2003, la presenza media dei consiglieri indipendenti alle riunioni consiliari è stata dell'85%, nel 2004 è stata pari all'80%, nel 2005 è stata del 75% mentre, nel corso del 2006, è stata dell'80%. Per un più preciso riferimento si veda la Tabella numero 1 allegata alla presente Relazione, contenente le presenze relative a ciascun Consigliere.

Trattamento delle informazioni riservate e privilegiate

A seguito dell'emanazione del regolamento di attuazione della nuova disciplina in materia di *market abuse*, il Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2006, ha approvato un nuovo regolamento sul trattamento delle informazioni riservate e privilegiate nonché un regolamento sulla tenuta del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate, in linea con l'obbligo previsto dal Testo Unico della Finanza⁽¹⁵⁾.

I tratti caratterizzanti del Regolamento sul trattamento delle informazioni riservate e privilegiate sono:

- la definizione dei concetti di informazioni riservate⁽¹⁶⁾ e di informazioni privilegiate⁽¹⁷⁾;

(15) In ossequio a quanto previsto dal Regolamento Emittenti, l'efficacia del registro è decorsa a partire dal 1° aprile 2006.

(16) Sono, in primo luogo, considerate informazioni riservate quelle informazioni aventi carattere preciso che riguardano, direttamente od indirettamente, la Compagnia o le Società controllate, non di pubblico dominio, la cui diffusione non sia stata autorizzata dall'organo amministrativo competente o dai responsabili delle funzioni aziendali interessate al trattamento delle stesse.

- l'individuazione dei soggetti tenuti all'osservanza del regolamento;
- l'attuazione delle procedure per il trattamento delle informazioni riservate e di quelle privilegiate.

Quanto agli esponenti aziendali, gli amministratori, i sindaci e i dipendenti della Compagnia e delle società controllate nonché coloro i quali abbiano ricevuto dalla Compagnia, dalle Società controllate, ovvero anche da soggetti terzi, incarichi professionali, di servizi o altri incarichi altrimenti equivalenti negli effetti – in termini di acquisizione all'interno dell'ambito aziendale di informazioni privilegiate – sono tenuti a conservare la massima riservatezza nel trattamento delle informazioni riservate di cui possano venire a conoscenza nell'esercizio delle funzioni inerenti al loro incarico aziendale e/o professionale.

I suddetti soggetti, che abbiano accesso su base regolare od occasionale ad informazioni privilegiate sono iscritti in un apposito registro, istituito e tenuto in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari vigenti. Al fine di assicurare una corretta tenuta del registro e delle informazioni in esso riportate, la Compagnia si è dotata di procedure interne che, secondo criteri specifici, sono finalizzate ad assicurare una efficiente ed efficace gestione delle informazioni e dei dati contenuti nel registro stesso⁽¹⁸⁾.

Il Regolamento in discorso ha come finalità quella di preservare l'effettività del principio di parità di trattamento delle informazioni privilegiate nei confronti del mercato e di far sì che la gestione della loro comunicazione all'esterno dell'ambito della Compagnia e/o delle società controllate possa avvenire in modo tempestivo, in forma completa ed adeguata, senza provocare asimmetrie informative fra il pubblico.

A tale scopo, la Compagnia ha fissato le proprie politiche in materia di circolazione e di monitoraggio delle informazioni privilegiate⁽¹⁹⁾.

(17) Sono invece considerate informazioni privilegiate quelle informazioni che hanno carattere preciso, che non sono state rese pubbliche, che riguardano direttamente la Compagnia o le Società controllate, e che, se rese pubbliche, potrebbero influire in modo sensibile sui prezzi degli strumenti finanziari emessi dalla Compagnia.

Un'informazione si ritiene di carattere preciso se:

- si riferisce ad un complesso di circostanze esistente o che si possa ragionevolmente prevedere che verrà ad esistenza o ad un evento verificatosi o che si possa ragionevolmente prevedere che si verificherà;
- è sufficientemente specifica da consentire di trarre conclusioni sul possibile effetto del complesso di circostanze o del suddetto evento sui prezzi degli strumenti finanziari emessi dalla Compagnia.

Per informazione che, se resa pubblica, potrebbe influire in modo sensibile sui prezzi degli strumenti finanziari si intende un'informazione che presumibilmente un investitore ragionevole utilizzerebbe come uno degli elementi su cui fondare le proprie decisioni di investimento.

(18) Nel caso di preparazione di operazioni societarie a formazione progressiva (ovvero di altre situazioni, eventi o circostanze analoghe quanto ai presupposti), nonostante le informazioni che le riguardano non abbiano ancora i requisiti stabiliti dalla legge per le informazioni privilegiate, ma siano potenzialmente idonee ad assumerli nel futuro, le persone che vi hanno accesso sono inserite senza indugio nel registro, dandosi precisa evidenza che tale iscrizione ha preceduto il momento della maturazione delle condizioni per la sussistenza di un'informazione privilegiata.

(19) In tale ambito, è stato stabilito, fra l'altro, che:

- abbiano accesso ad informazioni privilegiate esclusivamente gli esponenti aziendali che siano a ciò tenuti nell'espletamento delle loro funzioni manageriali o delle mansioni lavorative, ovvero ancora nell'esercizio della loro professione, funzione od ufficio;
- nel corso del normale esercizio della loro attività lavorativa e/o professionale ovvero della loro funzione o del loro ufficio, gli esponenti aziendali che siano in possesso di informazioni privilegiate ed, in ogni caso, le persone che agiscono in nome e per conto della Compagnia e/o delle società controllate adottino condotte idonee a tutelare la riservatezza delle informazioni dai medesimi trattate, in conformità alla procedure definite dalla Compagnia;
- in particolare, gli esponenti aziendali non comunicano siffatte informazioni privilegiate ad altri soggetti che non siano, a loro volta, tenuti all'osservanza dell'obbligo di riservatezza, richiesto a chi ha accesso ad informazioni privilegiate, in virtù di norma di legge, di regolamento ovvero di fonte statutaria o contrattuale;



Nel trattamento delle informazioni riservate, gli esponenti aziendali sono tenuti ad adottare ogni cautela idonea a consentire che la loro circolazione nell'ambito della Compagnia, delle Società controllate e/o nei rapporti fra queste ultime possa svolgersi senza pregiudizio del carattere peculiare proprio delle medesime.

Ferme le attribuzioni istituzionali dell'Amministratore della Compagnia con delega per i rapporti con i media e degli altri Amministratori investiti dal Consiglio di Amministrazione di deleghe gestionali, ogni rapporto con la stampa e con gli altri mezzi di comunicazione di massa viene indirizzato e coordinato dall'Amministratore della Società con delega per gli affari finanziari ed avviene per il tramite del Dirigente Responsabile della funzione aziendale competente per i rapporti con i media.

Ogni rapporto con gli analisti finanziari e con gli investitori istituzionali, a sua volta, viene coordinato dall'Amministratore della Compagnia con delega per gli affari finanziari ed avviene per il tramite del Servizio di *Investor Relations*⁽²⁰⁾.

Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, con parti correlate, atipiche o inusuali.

Alla luce del Criterio applicativo 9.C.1., sono state recentemente ridefinite dal Consiglio di Amministrazione le linee guida in materia di operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, con parti correlate, atipiche o inusuali, già peraltro individuate dall'organo amministrativo con deliberazione adottata il 21 gennaio 2003. Sono considerate operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale – oltre agli atti di gestione riservati al Consiglio di Amministrazione ai sensi di legge, di Statuto sociale o di altre deliberazioni consiliari – le ulteriori operazioni di seguito indicate, concluse anche per il tramite di società controllate:

1) le emissioni di strumenti finanziari per un controvalore complessivo superiore a 300 milioni di Euro;

-
- gli esponenti aziendali che hanno accesso ad informazioni privilegiate siano resi pienamente edotti degli obblighi etici e giuridici che incombono sugli stessi nonché delle sanzioni di natura penale, amministrativa, civile e disciplinare previste in caso di abuso o di diffusione non autorizzata delle informazioni.

(20) Per quanto riguarda il trattamento delle informazioni privilegiate, la gestione della procedura di comunicazione delle informazioni stesse spetta alla funzione aziendale competente per i rapporti con i media, coadiuvata dalla funzione di *Investor Relations* e dalla funzione deputata alla gestione dei rapporti con gli esponenti degli organi sociali e con le autorità preposte al controllo pubblicistico sulla correttezza dell'informativa societaria nonché dalle funzioni aziendali aventi competenza nel trattamento delle suddette informazioni. Le predette funzioni predispongono il testo del comunicato stampa che, previa approvazione dell'Amministratore della Società con delega per gli affari finanziari, viene divulgato al pubblico, alla Borsa ed alla Consob in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia.

Allorché il testo del comunicato stampa riguardi materie di competenza anche di altri Amministratori investiti dal Consiglio di Amministrazione di deleghe gestionali, il comunicato stampa è divulgato al pubblico ottenuta la previa condivisione anche dei suddetti Amministratori.

In considerazione degli obblighi della Compagnia derivanti dall'emissione di strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati italiani, la divulgazione delle informazioni privilegiate, relative a fatti concernenti direttamente le Società controllate, ad una o più persone esterne a queste ultime, può avvenire esclusivamente previa intesa con l'Amministratore della Compagnia delegato per gli affari finanziari.

Prima della diffusione dei suddetti comunicati stampa, il trattamento delle informazioni privilegiate è finalizzato, nell'ottica della sua *disclosure* all'esterno dell'ambito aziendale della Compagnia, alla redazione di un idoneo comunicato stampa da diffondersi senza indugio.

- 2) la concessione di finanziamenti e garanzie, per importi sempre superiori a 300 milioni di Euro;
- 3) le operazioni aventi ad oggetto la prestazione di opere e di servizi, gli accordi di collaborazione per l'esercizio e lo sviluppo dell'attività sociale, per importi superiori a 100 milioni di Euro;
- 4) le operazioni di fusione o scissione, in relazione alle quali il dato del totale attivo della società incorporata (fusa) ovvero delle attività oggetto di scissione risulti uguale o superiore al 3% del totale dell'attivo di Generali risultante dall'ultimo bilancio consolidato;
- 5) le operazioni di investimento e disinvestimento, anche immobiliare, quelle di acquisizione e cessione di partecipazioni, di aziende o di rami d'azienda, di cespiti e di altre attività, in relazione alle quali il prezzo della società (o del ramo di azienda o delle attività) acquisita (o ceduta) risulti uguale o superiore all'1,3% della capitalizzazione media degli ultimi sei mesi del titolo Generali.

Le operazioni di fusione (per incorporazione o per unione) tra società quotate nonché quelle di fusione per unione tra una società quotata ed una non quotata ovvero di incorporazione di una società quotata in una non quotata sono considerate, in ogni caso, operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.

Sono operazioni con parti correlate quelle effettuate dalla Società, anche per il tramite di società controllate, con i soggetti individuati in conformità alla definizione data dal principio contabile in materia di *"Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate"* (IAS24), contenuto nell'articolo 9 del Regolamento (CE) n. 2238/2004.

Rientrano nella tipologia in parola anche le operazioni infragruppo, ovvero quelle che siano poste in essere dalla Compagnia – anche per il tramite di società controllate – con altre Società che facciano parte del Gruppo.

Rientrano nella competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione le operazioni con parti correlate, poste in essere anche tramite società controllate, di seguito tipizzate:

- 1) la concessione di finanziamenti e di garanzie, per importi superiori a 150 milioni di Euro;
- 2) le operazioni aventi ad oggetto la prestazione di opere e di servizi, gli accordi di collaborazione per l'esercizio e lo sviluppo dell'attività sociale, per importi superiori a 50 milioni di Euro;
- 3) le operazioni di fusione o scissione, in relazione alle quali il dato del totale attivo della società incorporata (fusa) ovvero delle attività oggetto di scissione risulti uguale o superiore al 1,5% del totale dell'attivo di Generali risultante dall'ultimo bilancio consolidato;
- 4) le operazioni di investimento e disinvestimento – anche immobiliari – le operazioni di acquisizione e cessione di partecipazioni, di aziende o di rami d'azienda, di cespiti e di altre attività, in relazione alle quali il prezzo della società (o del ramo di azienda o delle attività) acquisita (o ceduta) risulti uguale o superiore allo 0,65% della capitalizzazione media degli ultimi sei mesi del titolo Generali.



Le operazioni con parti correlate, concluse anche per il tramite di società controllate, che, per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente, devono essere approvate dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato per il Controllo Interno e/o con l'assistenza di esperti indipendenti, su proposta del Presidente o dell'Amministratore Delegato competente per materia.

Possono non essere sottoposte all'esame preventivo del Consiglio di Amministrazione le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale ovvero con parti correlate che, pur rientrando per materia e valore nella casistica di rilevanza di cui dianzi, presentano le seguenti ulteriori caratteristiche:

- essere poste in essere a condizioni di mercato, ovvero alle medesime condizioni applicate a soggetti diversi dalle parti correlate;
- essere tipiche o usuali, ovvero quelle che, in relazione all'oggetto, alla natura e al grado di rischiosità nonché al momento di esecuzione, rientrano nella gestione ordinaria della Società;
- essere poste in essere tra società interamente controllate, direttamente o indirettamente, dalla Compagnia.

In ogni caso, di queste operazioni deve essere data informativa al Consiglio di Amministrazione nella riunione immediatamente successiva al perfezionamento delle operazioni medesime.

Sono operazioni atipiche o inusuali quelle che, in relazione al loro oggetto o alla loro natura, sono estranee alla gestione ordinaria della Società e quelle che presentano particolari elementi di criticità connessi alle loro caratteristiche e ai rischi inerenti alla natura della controparte, o al tempo del loro compimento.

Le suddette operazioni rientrano nella competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, ad eccezione di quelle appresso indicate:

- le operazioni il cui valore sia inferiore ai 50 milioni di Euro;
- le operazioni di mera esecuzione di iniziative societarie già comprese nel quadro di deliberazioni precedentemente adottate dal Consiglio.

Con l'intento di porre il Consiglio di Amministrazione e, nei casi previsti, il Comitato per il Controllo Interno, nella condizione di disporre degli elementi necessari al fine di assumere le rispettive decisioni e valutazioni, il Presidente del Consiglio di Amministrazione cura che le operazioni oggetto di approvazione e/o esame siano illustrate ai Consiglieri – e, nei casi previsti, ai membri del Comitato per il Controllo Interno – attraverso apposite relazioni, da mettere a disposizione dei medesimi con congruo anticipo, nelle quali siano rappresentati i seguenti elementi:

- a) le caratteristiche, i termini e le condizioni dell'operazione;
- b) le finalità strategiche della stessa;

- c) la loro coerenza con le strategie d'impresa;
- d) le modalità esecutive delle stesse (inclusi i termini e le condizioni anche economiche della loro realizzazione);
- e) gli eventuali sviluppi delle stesse, con evidenza degli eventuali rischi connessi;
- f) gli eventuali condizionamenti e implicazioni che le stesse comportano per l'attività del Gruppo Generali.

Per le operazioni con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, che non sono sottoposte al Consiglio di Amministrazione, in quanto tipiche o usuali e/o a condizioni standard ⁽²¹⁾, gli Amministratori Delegati o i dirigenti responsabili della realizzazione dell'operazione, salvo il rispetto dell'apposita procedura prevista dall'articolo 150, comma 1, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, raccolgono e conservano, anche per tipologie o gruppi di operazioni, adeguate informazioni sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e le motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la Società. Anche per tali operazioni possono essere nominati uno o più esperti, secondo quanto sopra previsto.

Qualora parte correlata sia un Amministratore, ovvero anche

- i suoi conviventi ed i suoi figli,
- i figli dei suoi conviventi,
- persone a carico dell'Amministratore o dei suoi conviventi,
- un'impresa di cui l'Amministratore eserciti, anche indirettamente o per interposta persona, almeno il 20% dei diritti di voto, ovvero il 10%, se la società è quotata,
- un'impresa in cui, anche mediante accordi parasociali, il medesimo sia in grado di nominare la maggioranza dei consiglieri di amministrazione di dette imprese,

detto Amministratore informa, tempestivamente ed in modo esauriente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sull'esistenza di tali circostanze.

La procedura di che trattasi ha per oggetto anche le operazioni che – seppur singolarmente inferiori alle soglie quantitative in precedenza indicate con riferimento a ciascuna categoria di operazioni – risultino tra di loro collegate, nell'ambito di ciascuna categoria, nel quadro di una medesima struttura strategica o esecutiva e dunque, complessivamente considerate, superino le soglie di rilevanza.

Ai sensi dell'articolo 150 del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'articolo 35 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione riferisce tempestivamente e con cadenza almeno trimestrale al Collegio Sindacale sull'attività svolta ed in particolare:

- sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale;
- sulle operazioni in cui gli Amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi.

(21) Sono operazioni a condizioni standard quelle concluse alle medesime condizioni applicate dalla Compagnia a qualunque soggetto.



La predetta informativa al Collegio Sindacale viene resa in occasione delle riunioni consiliari ovvero, qualora le circostanze lo facciano ritenere opportuno, direttamente od in occasione delle riunioni del Comitato Esecutivo.

Le informazioni in parola concernono non solo le attività esecutive e gli sviluppi delle operazioni già deliberate dal Consiglio di Amministrazione, ma anche le iniziative intraprese dagli organi delegati – anche per il tramite delle società controllate – nell’esercizio delle deleghe loro attribuite, ivi comprese le decisioni assunte ed i progetti avviati.

Presidente e Vicepresidenti del Consiglio di Amministrazione

Presidente

Il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi componenti il Presidente. La scelta del Presidente deve essere effettuata fra candidati in possesso di requisiti professionali specifici fra quelli richiesti per gli altri Consiglieri ⁽²²⁾.

Il Presidente ha la legale rappresentanza della Società, che esercita con firma abbinata a quella di altro legale rappresentante ⁽²³⁾.

Oltre alle altre attribuzioni spettantigli a termini di legge, il Presidente presiede l’Assemblea, in conformità alle regole fissate nell’apposito Regolamento⁽²⁴⁾. Inoltre convoca e presiede il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo; ne dirige, coordina e modera la discussione; proclama i risultati delle rispettive deliberazioni. Spetta al Presidente coordinare la circolazione dei flussi informativi verso gli altri Consiglieri, in maniera

(22) Si tratta dello svolgimento almeno per un triennio dell’attività di amministrazione, direzione o controllo presso società ed enti del settore assicurativo, creditizio o finanziario aventi un capitale sociale non inferiore a 500 milioni di lire ovvero dello svolgimento, almeno per lo stesso tempo, delle attività professionali in materia attinente al settore assicurativo, creditizio o finanziario, o attività di insegnamento universitario in materie giuridiche, economiche od attuariali.

(23) Hanno la rappresentanza legale della Società per tutti gli affari sociali il Presidente, i Vicepresidenti, gli Amministratori Delegati, gli altri membri del Consiglio di Amministrazione, i Direttori Generali ed i Vicedirettori Generali preposti alla Direzione Centrale. Hanno la rappresentanza legale della Società per gli affari della Direzione per l’Italia il Direttore Generale ed i Vicedirettori Generali preposti a tale Direzione. Hanno infine la rappresentanza legale della Società, nell’ambito dell’area di competenza ad essi rispettivamente assegnata, gli altri dirigenti della Società.

La rappresentanza si esprime con l’apposizione, sotto la denominazione della Società, delle firme di due legali rappresentanti. Il Presidente, i Vicepresidenti, quando sostituiscono il Presidente assente o impedito, gli Amministratori Delegati, i Direttori Generali ed i Vicedirettori Generali preposti alla Direzione Centrale possono firmare congiuntamente fra loro o con altro membro del Consiglio di Amministrazione o con il Direttore Generale o i Vicedirettori Generali presso la Direzione per l’Italia ovvero con uno degli altri dirigenti della Società. In tali casi questi ultimi concorrono a rappresentare la Società anche per gli affari che esulano dall’area di competenza ad essi rispettivamente assegnata. I dirigenti possono infine firmare anche congiuntamente tra loro, purchè almeno uno di essi agisca nei limiti dell’area di competenza assegnata. Gli altri membri del Consiglio di Amministrazione non possono firmare congiuntamente fra loro, né con il Direttore Generale ed i Vicedirettori Generali preposti alla Direzione per l’Italia né con uno degli altri dirigenti della Società.

L’organo amministrativo competente può ulteriormente limitare, per materia e per valore, l’ambito del potere di rappresentanza dei dirigenti della Società. Può inoltre attribuire la rappresentanza della Società ad altri dipendenti ed a terzi, mediante il rilascio di procure generali o speciali per singoli atti o categorie di atti.

(24) Maggiori informazioni sul Regolamento assembleare e sul ruolo del Presidente in occasione delle adunanze assembleari sono fornite a pagina 64 della Relazione.

tale che gli stessi siano consapevoli dell'andamento aziendale e possano apportare effettivamente il loro contributo consapevole ai lavori consiliari⁽²⁵⁾.

Oltre a ciò, avvalendosi della collaborazione del Segretario del Consiglio, provvede a diffondere ai Consiglieri, almeno due giorni prima della data prevista per la riunione consiliare, i documenti di natura contabile che saranno oggetto di trattazione durante la stessa nonché il verbale della seduta precedente. Vengono altresì inviati preventivamente a ciascuna seduta i documenti a quel momento disponibili, salvo che ragioni di riservatezza non ne rendano sconsigliabile una trasmissione preventiva.

Il Presidente, oltre ad essere per previsione statutaria Presidente del Comitato Esecutivo, è altresì investito di deleghe operative. Lo Statuto attribuisce, in ogni modo, a tale organo funzioni istituzionali originarie in chiave di amministrazione, di coordinamento, di sorveglianza e di controllo sul funzionamento della Società⁽²⁶⁾. In tale quadro, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito a M. Antoine Bernheim, in particolare, la gestione delle funzioni concernenti le relazioni esterne, la comunicazione di gruppo, i rapporti istituzionali e la revisione interna di gruppo.

Al Presidente, entro il predetto suo ambito di competenza, spettano le seguenti attribuzioni:

- a) dare esecuzione, per quanto rientrante nelle proprie competenze funzionali, alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e sovrintendere alla puntuale attuazione delle stesse, delle strategie aziendali, del piano industriale e del *budget*;
- b) provvedere, di concerto con gli Amministratori Delegati, all'indicazione delle linee di indirizzo della strategia aziendale;
- c) esaminare previamente l'informativa e/o la documentazione relativa ad ogni progetto di deliberazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione ed al Comitato Esecutivo;
- d) sovrintendere ai rapporti con gli organismi istituzionali pubblici, nazionali o sovranazionali, con gli Azionisti e le Associazioni rappresentative, nonché alle relazioni esterne della Società;
- e) promuovere, definire e coordinare le strategie di comunicazione della Società nonché sovrintendere alle politiche per l'immagine del Gruppo, in Italia ed all'estero;
- f) stabilire le direttive generali per la trattazione degli affari sociali demandati alla competenza delle Direzioni ovvero degli altri stabilimenti della Società;
- g) curare la gestione degli affari sociali non rientranti nella competenza delle Direzioni ovvero degli altri stabilimenti della Società;
- h) deliberare su quegli affari di ordinaria amministrazione che siano di volta in volta sottoposti dalle Direzioni ovvero dagli altri stabilimenti della Società;

(25) In sede di verifica dell'adeguatezza del proprio sistema di *corporate governance* alle raccomandazioni del Codice, il Consiglio ha deciso di non affrontare a livello di regole interne formalizzate la questione del funzionamento delle procedure per la preparazione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. L'organo amministrativo ha tuttavia sottolineato la massima importanza del fatto che i Consiglieri dispongano con congruo anticipo, compatibilmente con i tempi richiesti per la preparazione delle bozze dei documenti, del materiale rilevante ai fini della formazione del loro giudizio circa le proposte di deliberazione che verranno loro sottoposte sulle materie all'ordine del giorno.

(26) A norma del quarto comma dell'articolo 32 dello Statuto sociale, infatti: *"Il Presidente coordina le attività degli organi sociali, controlla l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, ha la sorveglianza sull'andamento degli affari sociali e sulla loro rispondenza agli indirizzi strategici aziendali"*.



- i) impartire le direttive per l'assunzione e l'utilizzazione del personale della Compagnia, restando però riservati al Consiglio di Amministrazione i provvedimenti di nomina e di revoca del personale direttivo avente qualifica superiore a quella di Direttore;
- j) impartire le direttive per le spese di amministrazione;
- k) adottare ogni provvedimento ritenuto opportuno, utile e/o necessario per lo svolgimento della gestione aziendale e per l'attuazione di quanto previsto dalla presente deliberazione, compiendo tutti gli atti di amministrazione, sia in Italia che all'estero, potendo stipulare, modificare e risolvere, con ogni clausola, compresa quella compromissoria, anche in consorzio con altre imprese, ed a mezzo aste e/o gare, contratti e convenzioni comunque inerenti l'oggetto ed il patrimonio sociale, provvedendo altresì a transigere ogni eventuale controversia, nominando e revocando arbitri anche amichevoli compositori, il tutto entro il limite di valore di Euro 60 milioni.

È infine conferito al Presidente del Consiglio di Amministrazione, nel suo ambito di competenza, qualsiasi potere di competenza del Consiglio di Amministrazione, in quanto il carattere d'urgenza dell'oggetto esiga – ad insindacabile giudizio suo ovvero anche degli Amministratori Delegati, anche in via disgiunta – un'immediata decisione, esclusi i poteri di cui agli articoli 2420-ter (*Delega agli amministratori*), 2423 (*Redazione del bilancio*), 2443 (*Delega agli amministratori*), 2446 (*Riduzione del capitale per perdite*), 2447 (*Riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale*), 2501-ter (*Progetto di fusione*) e 2506-bis (*Progetto di scissione*) del Codice Civile, con il limite di valore di Euro 100 milioni per singola operazione ed Euro 300 milioni in totale, tenuto conto di quanto stabilito dalla deliberazione adottata dal Consiglio di Amministrazione in tema di operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, con parti correlate, ovvero atipiche o inusuali. I predetti limiti di valore possono essere superati in caso di eccezionale urgenza – tale considerata sempre ad insindacabile giudizio degli Amministratori Delegati, anche in via disgiunta fra loro – previa risoluzione adottata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione congiuntamente ad almeno uno degli stessi Amministratori Delegati.

È previsto che di tutte le operazioni rilevanti poste in essere, il Presidente fornisca una informativa al Consiglio di Amministrazione nella sua prima adunanza successiva all'esercizio dei poteri delegati, ferma in ogni caso la validità dei provvedimenti adottati.

Vicepresidenti

Il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi componenti uno o più Vicepresidenti, ai quali spetta di sostituire in tutte le sue attribuzioni il Presidente, in caso di assenza o impedimento. La sostituzione spetta a quello dei Vicepresidenti che ricopre anche la carica di Amministratore Delegato; nel caso in cui più Vicepresidenti ricoprano quest'ultimo ruolo e in quello in cui nessuno degli stessi lo ricopra, la sostituzione compete al Vicepresidente più anziano di età.

Analogamente al Presidente, pure il Vicepresidente ricopre, per disposizione statutaria, la carica di membro di diritto del Comitato Esecutivo.

Comitato Esecutivo

Il Consiglio può nominare fra i propri membri un Comitato Esecutivo, delegando allo stesso determinate attribuzioni, salvo le limitazioni di legge, regolamentari e statutarie. In ogni caso, le deleghe sono attribuite in modo tale da non privare, in alcun modo, il Consiglio di Amministrazione delle sue prerogative fondamentali.

Il Comitato Esecutivo è composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, che lo presiede, dal o dai Vicepresidenti e da non meno di 4 né più di 7 membri del Consiglio stesso, compresi fra essi gli Amministratori Delegati, ove si sia provveduto alla loro nomina. Attualmente, tale organo amministrativo collegiale, con funzioni delegate, ha la seguente composizione:

Comitato Esecutivo

Carica	Nome e Cognome
• Presidente	M. Antoine Bernheim
• Vicepresidente	Dott. Gabriele Galateri di Genola
• Amministratore Delegato	Dott. Sergio Balbinot
• Amministratore Delegato	Dott. Giovanni Perissinotto
• Amministratore indipendente	Prof. Gerardo Brogginì
• Amministratore indipendente	Prof. Piergaetano Marchetti
• Amministratore non esecutivo	Dott. Alberto Nicola Nagel

Funge da Segretario del Comitato Esecutivo il Segretario del Consiglio di Amministrazione, Avv. Vittorio Rispoli.

I membri del Comitato Esecutivo devono essere scelti fra persone in possesso dei medesimi requisiti di professionalità e competenza richiesti per la carica di Presidente⁽²⁷⁾.

Recependo i principi della riforma del diritto societario, dal 2004 il mandato ha, anche per i membri del Comitato Esecutivo, durata triennale; il medesimo avrà pertanto efficacia fino alla data in cui si terrà l'assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio sociale terminato il 31 dicembre 2006.

Ferme le attribuzioni esclusive del Consiglio di Amministrazione e quelle che il medesimo si è riservato di mantenere entro la propria sfera di attività – precedentemente indicate – al Comitato Esecutivo in carica sono delegate le seguenti attribuzioni:

- deliberare sugli affari di carattere generale non attribuiti alla competenza delle Direzioni ovvero degli altri stabilimenti della Società;
- deliberare sugli acquisti, le vendite e le permuta di beni mobili ed immobili ed, in genere, sul compimento di atti di disposizione riguardanti diritti di obbligazione e/o reali nonché

(27) Vedi nota numero 22.



- sull'impiego dei fondi della Società per gli atti che non siano compresi nella sfera di azione delle Direzioni ovvero non rientrino, per competenza e/o per valore, entro i limiti delle deleghe di poteri conferite al Presidente ed agli Amministratori Delegati;
- la stipula di patti parasociali di particolare rilevanza strategica, relativi alla partecipazione al capitale di società quotate di diritto italiano e/o straniero;
 - la designazione di Amministratori e/o di Sindaci di Società direttamente partecipate, non controllate, in quanto significative;
 - convocare le Assemblee sociali;
 - conferire mandati generali e speciali per gli affari rientranti nella sua competenza;
 - la presa d'atto, la conferma e la ratifica di eventuali decisioni assunte dal Presidente e/o dagli Amministratori Delegati, per ragioni di necessità o di urgenza, oltre i limiti di valore assegnati e/o eccedenti le competenze per materia;
 - adottare, quando ricorra l'urgente necessità della tutela degli interessi della Compagnia o del Gruppo, ogni altra deliberazione che altrimenti spetterebbe al Consiglio di Amministrazione, escluse quelle contemplate dagli articoli 2420-ter (*Delega agli amministratori*), 2423 (*Redazione del bilancio*), 2443 (*Delega agli amministratori*), 2446 (*Riduzione del capitale per perdite*), 2447 (*Riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale*), 2501-ter (*Progetto di fusione*) e 2506-bis (*Progetto di scissione*) del Codice Civile, tenuto conto di quanto stabilito dalla deliberazione adottata dal Consiglio di Amministrazione in tema di operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, con parti correlate, ovvero atipiche o inusuali.

Delle operazioni rilevanti poste in essere in attuazione della delega, il Comitato Esecutivo è tenuto a dare informativa al Consiglio di Amministrazione in occasione della sua prima adunanza utile successiva all'esercizio dei poteri delegati, ferma in ogni caso la validità dei provvedimenti adottati.

La presenza media dei membri del Comitato Esecutivo alle riunioni è stata del 96% nel 2002, del 94% nel 2003, del 100% nel 2004, del 92,8% nelle riunioni tenutesi nel 2005 e del 93% nelle due riunioni tenutesi nel 2006. La Tabella numero 1, allegata alla presente Relazione, contiene le presenze relative a ciascun componente del Comitato Esecutivo.

Amministratori Delegati

Il Consiglio può nominare fra i propri membri uno o più Amministratori Delegati, stabilendone le attribuzioni. Gli Amministratori Delegati devono essere scelti fra persone in possesso dei medesimi requisiti di professionalità e competenza richiesti per la carica di Presidente ⁽²⁸⁾.

(28) Si veda, a tale proposito, la nota numero 22. Si segnala, inoltre, che, per la carica di Direttore Generale, o per quella che comporti l'esercizio di funzione equivalente, è richiesto il possesso di una specifica competenza professionale acquisita in materia assicurativa, creditizia o finanziaria attraverso esperienze di lavoro in posizioni di adeguata responsabilità per un periodo non inferiore ad un quinquennio.

Dal 2004, anche per gli Amministratori Delegati, il mandato ha durata triennale; il medesimo avrà pertanto efficacia fino alla data in cui si terrà l'assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio sociale terminato il 31 dicembre 2006.

A ciascuno degli Amministratori Delegati in carica, che sono anche membri di diritto del Comitato Esecutivo, spettano le seguenti, ulteriori attribuzioni:

- dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo;
- stabilire le direttive generali per la trattazione degli affari sociali demandati alla competenza delle Direzioni ovvero degli altri stabilimenti della Società;
- curare la gestione degli affari sociali non rientranti nella competenza delle Direzioni ovvero degli altri stabilimenti della Società;
- deliberare su quegli affari di ordinaria amministrazione che siano di volta in volta sottoposti dalle Direzioni ovvero dagli altri stabilimenti della Società;
- impartire le direttive per l'assunzione e l'utilizzazione del personale della Compagnia, restando però riservati al Consiglio di Amministrazione i provvedimenti di nomina e di revoca del personale direttivo avente qualifica superiore a quella di Direttore;
- impartire le direttive nei riguardi delle spese di amministrazione;
- assumere e nominare, in conformità a quanto previsto dal relativo programma aziendale e d'intesa con l'Amministratore Delegato avente la responsabilità gestionale delle risorse umane, il personale di ogni ordine e grado, ad eccezione del personale dirigente con grado superiore a quello di Direttore; adottare altresì provvedimenti di sospensione e licenziamento del medesimo personale, qualora, ad avviso degli stessi Amministratori, ne ricorrano le condizioni a tutela dell'interesse sociale;
- determinare, nel rispetto delle disposizioni degli articoli 42 e 43 dello Statuto sociale, l'ambito del potere di rappresentanza e di firma sociale del personale dirigente con grado non superiore a quello di Direttore nonché conferire in via continuativa e revocare il medesimo potere ai funzionari della Società;
- adottare ogni provvedimento ritenuto opportuno, utile e/o necessario per lo svolgimento della gestione aziendale e per l'attuazione di quanto previsto dalla presente deliberazione, compiendo tutti gli atti di amministrazione, sia in Italia che all'estero, potendo stipulare, modificare e risolvere, con ogni clausola, compresa quella compromissoria, anche in consorzio con altre imprese, ed a mezzo aste e/o gare, contratti e convenzioni comunque inerenti l'oggetto ed il patrimonio sociale, provvedendo altresì a transigere ogni eventuale controversia, nominando e revocando arbitri anche amichevoli compositori, il tutto entro il limite di valore di Euro 60 milioni;
- agire, resistere e transigere, in ogni grado o sede avanti alle giurisdizioni ordinarie, amministrative e tributarie, nazionali, comunitarie od estere, in giudizi di qualsivoglia valore;
- proporre querele nelle competenti sedi giudiziarie, in nome e per conto della Società;
- rilasciare procure a dipendenti della Società e/o terzi, nell'ambito dei poteri loro attribuiti.



Fermo l'obbligo della firma congiunta nell'espressione della legale rappresentanza della Società, come previsto dall'articolo 43 dello Statuto sociale, le predette attribuzioni sono conferite ed esercitate nell'ambito delle funzioni di rispettiva competenza dei due Amministratori Delegati.

In particolare, al Dott. Giovanni Perissinotto spettano la responsabilità della gestione dell'Area societaria, legale e *privacy*, degli aspetti finanziari ed amministrativi, mobiliari ed immobiliari – in Italia e all'estero – nonché il coordinamento generale dell'attività del settore informatico, la responsabilità degli affari assicurativi in Italia in tutti gli aspetti organizzativi e tecnici – ivi compresa la gestione dei servizi comuni alle Società del Gruppo in Italia nel campo dell'informatica e della liquidazione sinistri – la responsabilità gestionale delle risorse umane e dell'organizzazione del lavoro, della pianificazione e del controllo di gestione.

Al Dott. Sergio Balbinot competono, invece, le funzioni relative alla responsabilità gestionale degli affari assicurativi all'estero e di quelli riassicurativi – in Italia ed all'estero – in tutti gli aspetti tecnico/gestionali, ivi compresa la gestione dei servizi comuni alle Società del Gruppo all'estero nel campo dell'informatica e della liquidazione sinistri.

Gli Amministratori Delegati possono inoltre esercitare, nel rispettivo ambito di competenza, qualsiasi potere di competenza del Consiglio di Amministrazione, in quanto il carattere d'urgenza dell'oggetto esiga, ad insindacabile giudizio loro ovvero anche del Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche in via disgiunta, un'immediata decisione, esclusi i poteri di cui agli articoli 2420-ter (*Delega agli amministratori*), 2423 (*Redazione del bilancio*), 2443 (*Delega agli amministratori*), 2446 (*Riduzione del capitale per perdite*), 2447 (*Riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale*), 2501-ter (*Progetto di fusione*) e 2506-bis (*Progetto di scissione*) del Codice Civile, con il limite di valore di Euro 100 milioni per singola operazione ed Euro 300 milioni in totale, tenuto conto di quanto stabilito dalla deliberazione adottata dal Consiglio di Amministrazione in tema di operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, con parti correlate, ovvero atipiche o inusuali. I predetti limiti di valore possono essere superati in caso di eccezionale urgenza – tale considerata sempre ad insindacabile giudizio degli Amministratori Delegati, anche in via disgiunta fra loro – previa risoluzione adottata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione congiuntamente ad almeno uno degli stessi Amministratori Delegati.

E' previsto che di tutte le operazioni rilevanti poste in essere, gli Amministratori Delegati forniscano un'informativa al Consiglio di Amministrazione, nella sua prima adunanza utile successiva all'esercizio dei poteri delegati ferma, in ogni caso, la validità dei provvedimenti adottati.

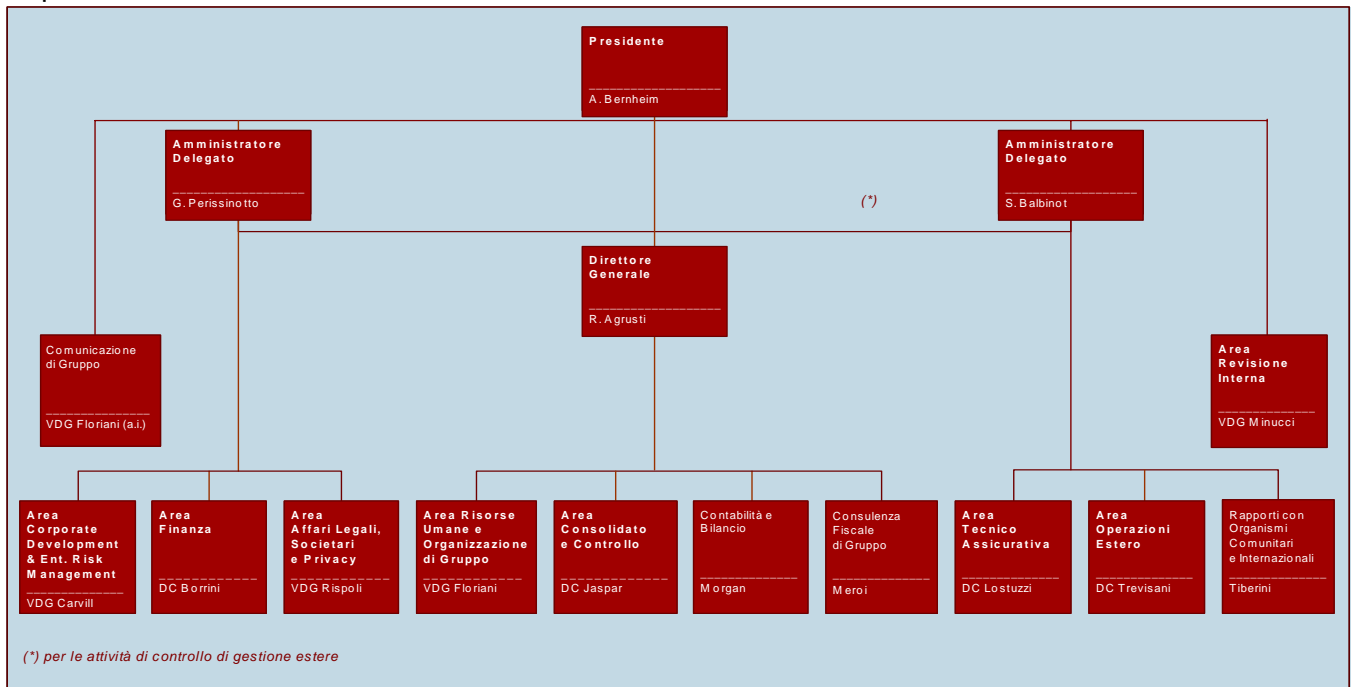
Corporate Centre

Il *Corporate Centre*, operando a supporto degli Amministratori Delegati in relazione alle rispettive deleghe di poteri ed aree di attività, rappresenta uno strumento funzionale al

conseguimento degli obiettivi del piano industriale, preposto a governare i processi di organizzazione strategica, pianificazione, indirizzo e controllo della Compagnia e del Gruppo.

L'entità in parola viene ad avere oggi la struttura riportata nella Tabella riportata in appresso.

Corporate Centre



Nell'ambito del sistema di *corporate governance*, sono inoltre presenti due comitati, aventi una funzione di supporto agli Amministratori Delegati, nell'esercizio delle rispettive deleghe.

Il primo è denominato Comitato Rischi di Gruppo (*Group Risk Committee*) ed ha essenzialmente il compito di:

- assistere gli Amministratori Delegati nella definizione del profilo di rischio del Gruppo e dei correlati livelli di capitale economico;
- monitorare il profilo di rischio sulla base del *reporting* effettuato dal Servizio *Enterprise Risk Management*;
- supportare gli Amministratori Delegati nella definizione di eventuali strategie correttive.

La funzione di *Chief Risk Officer* riporta all'Amministratore Delegato avente competenza per la materia del *risk management* e risponde, ove necessario, direttamente al Consiglio di Amministrazione.



Il *Chief Risk Officer* ha la responsabilità di coordinare e monitorare il funzionamento del processo di *Enterprise Risk Management* nel suo complesso e, per questo scopo, le aree di attività hanno ad oggetto:

- l'alimentazione del Comitato Rischi di Gruppo con informazioni e suggerimenti sulla gestione dei rischi e del capitale;
- il confronto costante con i responsabili di Gruppo delle aree di attività/rischio;
- il monitoraggio delle attività di *Enterprise Risk Management* svolte nei diversi Paesi.

Per lo svolgimento di queste attività il *Chief Risk Officer* si avvale di una struttura a ciò dedicata: il Servizio di *Enterprise Risk Management*.

La composizione del Comitato è la seguente:

Comitato Rischi di Gruppo

Ruolo societario/aziendale ricoperto	Nome e cognome
• Amministratore Delegato	Dott. Sergio Balbinot
• Amministratore Delegato	Dott. Giovanni Perissinotto
• Direttore Generale	Dott. Raffaele Agrusti
• Vicedirettore Generale (<i>Chief Risk Officer</i>)	Dott. Mel Carvill
• Direttore Centrale	Dott. Amerigo Borrini
• Direttore Centrale	Dott. Benoit Jaspard
• Direttore Centrale	Dott. Manlio Lostuzzi

Il secondo è denominato Comitato Investimenti di Gruppo (*Group Investment Committee*) ed ha essenzialmente il compito di:

- convalidare le ipotesi di scenari finanziari proposti dalle strutture dedicate;
- definire le politiche d'investimento di Gruppo (*asset class* utilizzabili; limiti assoluti alle stesse);
- monitorare l'effettiva implementazione delle politiche d'investimento individuate e definire le strategie correttive.

La sua composizione è la seguente:

Comitato Investimenti di Gruppo

Ruolo societario/aziendale ricoperto	Nome e cognome
• Amministratore Delegato	Dott. Giovanni Perissinotto
• Direttore Generale	Dott. Raffaele Agrusti
• Vicedirettore Generale (<i>Chief Risk Officer</i>)	Dott. Mel Carvill
• Direttore Centrale	Dott. Amerigo Borrini
• Amministratore Delegato di Generali Asset Management Sgr p.A.	Dott. Gianluigi Costanzo

Rappresentanza legale

Il sistema della rappresentanza legale della Compagnia, disciplinato dagli articoli 42 e 43 dello Statuto sociale della stessa, è strutturato in modo tale da garantire la migliore flessibilità operativa ed, al contempo, un adeguato controllo sugli atti societari.

Per assolvere a questa finalità, la medesima rappresentanza viene espressa mediante l'apposizione, sotto la denominazione sociale, delle firme abbinata del Presidente, del Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione, degli Amministratori delegati, dei Direttori Generali e dei Vicedirettori Generali preposti alla Direzione Centrale. I summenzionati esponenti possono altresì agire congiuntamente ad un altro membro del Consiglio di Amministrazione, al Direttore Generale od ai Vicedirettori Generali presso la Direzione per l'Italia, ovvero ad uno degli altri dirigenti della Compagnia.

In quest'ultimo caso, i predetti dirigenti rappresentano la Società anche per gli affari che esulano dall'area di competenza loro assegnata. Qualora invece la rappresentanza legale venga esercitata congiuntamente da due di tali dirigenti, almeno uno di essi deve agire nei limiti della propria area di competenza.

In virtù di deliberazione adottata dal Consiglio di Amministrazione, gli Amministratori Delegati, mediante un atto risolutivo, che viene depositato presso il Registro delle Imprese di Trieste, determinano l'ambito del potere di rappresentanza e di firma sociale del personale dirigente di grado inferiore a Direttore centrale, definendone l'area di competenza.

E' previsto, infatti, che l'area di competenza di ciascun dirigente della Società coincida con quella attribuita al Vicedirettore Generale o al Direttore Centrale che, direttamente o indirettamente, sovrintende alla stessa; in mancanza, essa coincide invece con l'area affidata alla responsabilità del dirigente, con posizione organizzativa più elevata, avente riporto al Direttore Generale o all'Amministratore competente.

L'organo amministrativo competente può, infine, attribuire la rappresentanza della Società ad altri dipendenti ed a terzi, mediante il rilascio di procure – generali o speciali – per singoli atti o categorie di atti. Nel caso in cui il potere di rappresentanza venga attribuito in via continuativa a funzionari della Compagnia, gli stessi rappresentano la medesima, esclusivamente nei limiti della rispettiva area di competenza, con firma abbinata a quella di un dirigente della stessa.

Piani di *Stock Option*

Alla luce dei lusinghieri risultati conseguiti dal gruppo Generali nel corso degli ultimi esercizi, grazie anche al prezioso contributo fornito dal *top management*, e nell'ottica di incentivare lo stesso attraverso il ricorso ad uno strumento in grado di allineare l'interesse economico di tutti i soci a quello degli Amministratori del Gruppo verso l'obiettivo comune di un'ulteriore crescita di valore del titolo, nel corso del 2006, è stato varato un Piano di *stock option*, avente per



destinatari il Presidente del Consiglio di Amministrazione e gli Amministratori Delegati della Compagnia.

In particolare, l'Assemblea degli Azionisti svoltasi il 29 aprile dello scorso anno ha approvato un Piano di *stock option*, avente quale arco temporale di riferimento quello coincidente con il Piano Strategico 2006/2008, nell'ambito del quale è stata prevista l'assegnazione, in favore dei predetti *top manager*, in relazione ai citati esercizi sociali di riferimento, di complessivi massimi 4.500.000 diritti di opzione.

Più precisamente, i diritti d'opzione assegnati al Presidente sono connessi all'acquisto di azioni proprie ed al compimento di atti di disposizione sulle medesime, che la Compagnia è autorizzata ad effettuare in virtù di un'apposita deliberazione assembleare, assunta sempre in data 29 aprile 2006.

I diritti d'opzione assegnati agli Amministratori Delegati (essendo i medesimi pure dipendenti della Compagnia) rivengono, invece, da aumenti del capitale sociale, che il Consiglio di Amministrazione può deliberare ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile.

E' altresì previsto che queste opzioni, connotate dalla presenza di un periodo di c.d. *vesting* – stabilito volta per volta dal Consiglio di Amministrazione – siano esercitabili entro un arco temporale triennale, avente decorrenza dalla data di cessazione del *vesting* in questione e conferiscano ai suddetti *top manager* il diritto di sottoscrivere/acquistare le azioni ordinarie Assicurazioni Generali ad un corrispettivo pari alla media aritmetica dei prezzi di chiusura della quotazione delle azioni in discorso presso il Mercato Telematico Azionario gestito dalla Borsa Italiana S.p.A., rilevati nel periodo che va dalla data di assegnazione dei diritti stessi al medesimo giorno del mese solare precedente.

Alla luce di quanto precede, il Consiglio di Amministrazione, riunitosi il 10 maggio 2006, ha deliberato, da un lato, di assegnare al Presidente, con effetto dalla medesima data, numero 500.000 diritti d'opzione all'acquisto di azioni ordinarie della Compagnia e, dall'altro, di aumentare il capitale sociale per massimi Euro 1.000.000,00, previa assegnazione a ciascuno degli Amministratori Delegati, in quanto anche Direttori Generali della Società, di 500.000 diritti di opzione alla sottoscrizione di altrettante azioni ordinarie della Compagnia, aventi le stesse caratteristiche di quelle già in circolazione.

L'organo amministrativo in parola ha, altresì, stabilito che l'esercizio dei diritti d'opzione potrà essere effettuato dagli assegnatari a partire dal 1° gennaio 2008 ed entro il termine perentorio del 1° gennaio 2011, al prezzo di esercizio di Euro 30,127.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre fissato determinati obiettivi di performance – legati al raggiungimento di specifici valori relativi ad indicatori economici rappresentativi dell'andamento del Gruppo – che dovranno essere conseguiti, quali condizioni di operatività definitiva di ciascuna assegnazione.

Con riferimento, poi, al “Piano di *Stock Option* 2005/2007 per il personale dirigente e non dirigente di Generali e delle Società del gruppo Generali”, il Consiglio di Amministrazione, svoltosi il 23 marzo

2006, ha deliberato di dare attuazione al Piano per la fase relativa all'assegnazione da effettuarsi nell'esercizio sociale 2006, aumentando il capitale sociale per massimi Euro 2.600.000,00, mediante l'emissione di un corrispondente numero di nuove azioni ordinarie, offerte in sottoscrizione, a partire dal 23 marzo 2009 ed entro il 23 marzo 2012, al prezzo di esercizio di Euro 31,37.

Anche il prezzo delle opzioni in parola è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione, in conformità alle disposizioni di legge in materia fiscale allora vigenti, in un valore unitario pari alla media aritmetica dei prezzi di chiusura della quotazione delle Azioni ordinarie Assicurazioni Generali S.p.A. presso il Mercato Telematico Azionario gestito dalla Borsa Italiana S.p.A., rilevati nel periodo che va dal giorno di assegnazione delle opzioni stesse allo stesso giorno del mese solare precedente.

Pure in tal caso, l'organo amministrativo ha previsto il raggiungimento degli stessi obiettivi di *performance* già determinati con riferimento alle assegnazioni attribuite al Presidente ed agli Amministratori Delegati.

Per quel che attiene ai Piani di *stock option* precedentemente varati, si rammenta che:

- nel corso del 2001, è stato dato corso ad un *Piano di stock option 2001-2003* a favore degli Amministratori Delegati della Compagnia (ai quali sono state attribuite complessivamente 530.000 *stock option*);
- sempre nel 2001, è stato quindi deliberato un *Piano di stock option 2001-2003* a favore del personale dirigente e non dirigente di Generali e delle Società del gruppo Generali (ai predetti *manager* sono state assegnate 10.123.370 *stock option*, di cui 5.882.370 in Italia e 4.241.000 all'estero);
- nel corso del 2005 è stato poi varato un *Piano di stock option* a favore del Presidente e degli Amministratori Delegati, ai quali sono state attribuite complessivamente 6.000.000 di *stock option*);
- sempre nel corso del 2005, nell'ambito del già citato *Piano di stock option 2005-2007* a favore del personale dirigente e non dirigente di Generali e delle Società del gruppo Generali, sono state assegnate, nell'ambito del primo ciclo di assegnazione, 1.953.000 *stock option*, di cui 923.000 in Italia e 1.030.000 all'estero, mentre, per quanto concerne il secondo ciclo di assegnazione, si rinvia a quanto detto in precedenza.

Per maggiore chiarezza, si riporta di seguito uno schema riassuntivo relativo agli importi ed alle date di esercizio della delega, di cui dispone l'organo amministrativo nell'aumento del capitale sociale nonché al periodo di esecuzione di detti aumenti.



Esercizio della delega		Periodo di esecuzione
Data	Importo (in milioni di euro)	
26.03.2001	2.4	26.03.2004 - 26.03.2010
14.05.2002	3.8	14.05.2005 - 14.05.2011
13.05.2003	4.5	13.05.2006 - 13.05.2012
30.04.2005	6.0	01.01.2006 - 31.12.2009
13.05.2005	2.0	13.05.2008 - 13.05.2011
23.03.2006	2.6	23.03.2009 - 23.03.2012
10.05.2006	1.0	01.01.2008 - 01.01.2011

Si precisa che, con riferimento alla seconda ed alla terza delle deleghe sopra menzionate, il capitale sociale è stato sinora sottoscritto e versato nella misura, rispettivamente, di Euro 1.252.700,00 e di Euro 740.775,00.

Il rapporto, espresso in termini percentuali, fra il numero delle *stock option* assegnate durante il triennio 2001-2003 ed il totale delle azioni della Compagnia circolanti nel corrispondente periodo di tempo è dello 0,20% nel 2001, dello 0,32% nel 2002 e dello 0,33% nel 2003. Tenuto conto delle *stock option* assegnate durante il 2005, tale valore si attesta all'1,48%. Con riferimento all'esercizio 2006, tale valore si attesta all'1,79.%

Si evidenziano di seguito in una tabella – e nelle relative note – il numero di azioni acquistabili o sottoscrivibili da parte del *top management*, ivi inclusi i dirigenti con responsabilità strategica, il prezzo per azione di esercizio delle opzioni, il periodo di esercizio nonché il numero di *stock grant* già attribuite ai Direttori Generali, aggiornati al 31 dicembre 2006.

Stock Option

(A) Nome e Cognome	(B) Carica Ricoperta	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio			Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			Opzioni scadute nell'esercizio (10)	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio		
		(1) Numero opzioni	(2) Prezzo medio di esercizio	(3) Scadenza media	(4) Numero opzioni	(5) Prezzo medio di esercizio	(6) Scadenza media	(7) Numero opzioni	(8) Prezzo medio di esercizio	(9) Prezzo medio di mercato all'esercizio		(11) = 1+ 4-7-10 Numero opzioni	(12) Prezzo medio di esercizio	(13) Scadenza media
Antoine Bernheim	Chairman	2,000,000	24.55	01.01.2009	500,000	30.127	10.05.2009	0	0	0	0	2,500,000	25.66	07.08.2009
Giovanni Perissinotto ⁽²⁹⁾	Managing Director/ General Manager	2,165,000	24.98	14.01.2009	500,000	30.127	10.05.2009	0	0	0	0	2,665,000	25.94	05.08.2009
Sergio Balbinot ⁽³⁰⁾	Managing Director/ General Manager	2,086,100	24.82	21.12.2008	500,000	30.127	10.05.2009	0	0	0	0	2,586,100	25.84	24.07.2009
Raffaele Agrusti ⁽³¹⁾	General Manager	186,700	25.71	07.10.2008	200,000	31.370	23.03.2009	0	0	0	0	386,700	28.63	24.09.2009
Fabio Buscarini ⁽³²⁾	General Manager	93,000	23.27	01.01.2009	100,000	31.370	23.03.2009	0	0	0	0	193,000	27.46	21.12.2009
Dirigenti con Responsabilità strategica		810,050	25.92	31.05.2009	465,000	31.37	23.03.2012	35,500	25.00	31.14	0	1,239,550	28.27	14.11.2010

Disciplina dell' *internal dealing*

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 28 febbraio 2006, ha approvato il Regolamento⁽³³⁾ in materia di *internal dealing*, il quale individua

1. i *soggetti rilevanti* (o *internal dealer*) della Società;
2. le operazioni *rilevanti*;
3. il preposto.

Rientrano nella categoria di *internal dealer* i seguenti soggetti:

- a) gli Amministratori della Società emittente titoli quotati;
- b) i Sindaci della stessa;
- c) i suoi Direttori Generali ed i Vicedirettori Generali;
- d) i Direttori Centrali.

Sono operazioni rilevanti quelle compiute dagli *internal dealer* ovvero anche dalle persone a loro strettamente legate⁽³⁴⁾, aventi ad oggetto l'acquisto, la vendita, la sottoscrizione o lo

(29) Al Dott. Perissinotto, nel corso del 2002, del 2003 e del 2006, sono state altresì attribuite complessivamente numero 238 *stock grant*, nella sua qualità di Direttore Generale.

(30) Al Dott. Balbinot, nel corso del 2002, del 2003 e del 2006, sono state altresì attribuite complessivamente numero 238 *stock grant*, nella sua qualità di Direttore Generale.

(31) Al Dott. Agrusti, nel corso del 2002, del 2003 e del 2006, sono state altresì attribuite complessivamente numero 238 *stock grant*, nella sua qualità di Direttore Generale.

(32) Al Dott. Buscarini, nel corso del 2003 e del 2006, sono state anche attribuite complessivamente numero 162 *stock grant*, nella sua qualità di Direttore Generale. Il Dott. Buscarini, in seguito all'attribuzione degli incarichi di Amministratore Delegato e di Direttore Generale delle controllate INA ed Assitalia, ha lasciato la Compagnia con effetto dal 1° luglio 2006.

(33) Il presente Regolamento è entrato in vigore il 1° aprile 2006.

(34) Sono considerate tali: il coniuge non legalmente separato, i figli, anche del coniuge, a carico, e, se conviventi da almeno un anno, i genitori, i parenti e gli affini dei Soggetti rilevanti, le persone giuridiche, le società di persone e i *trust* in cui un Soggetto rilevante o una delle suddette



scambio di strumenti finanziari rilevanti, il cui ammontare, anche cumulato con altre operazioni compiute nello stesso *periodo di riferimento* – per tale intendendosi l’arco temporale di dodici mesi che ha inizio con il compimento di una o più operazioni non rilevanti – e non precedentemente comunicate, sia pari o superiore ad Euro 5.000,00.

Sono strumenti finanziari rilevanti:

- a) le Azioni;
- b) le Azioni delle società controllate quotate;
- c) gli Strumenti finanziari collegati alle Azioni;
- d) gli Strumenti finanziari collegati alle Azioni delle società controllate quotate.

Il Regolamento ha infine individuato il preposto nel Responsabile della *Segreteria Generale ed Affari Societari di Gruppo*, quale titolare della funzione aziendale che cura la ricezione delle comunicazioni rese dai *Soggetti rilevanti* e la trasmissione tempestiva delle medesime alla Consob e al mercato, con la collaborazione del Responsabile del *Servizio Comunicazione ed Affari Istituzionali di Gruppo* e dell'*Investor Relations*.

I soggetti rilevanti devono comunicare al preposto le operazioni *rilevanti* dai medesimi compiute entro tre giorni di mercato aperto a partire dalla data della loro effettuazione, mediante invio dell'apposito modello predisposto dalla Consob, attraverso adeguate modalità elettroniche.

Il Preposto, avvalendosi della collaborazione del Responsabile del Servizio Comunicazione di Gruppo, rende note le operazioni rilevanti, attraverso apposito comunicato stampa, alla Consob ed al mercato, mediante il sistema telematico NIS (*Network Information System*), nonché a due agenzie di stampa, entro la fine del giorno di mercato aperto successivo a quello del loro ricevimento. Tale comunicazione è messa a disposizione del pubblico anche presso il sito internet della Società, sul quale è altresì disponibile il testo completo del Regolamento.

Si segnala che il Regolamento ha previsto alcuni *blocking period* – per esempio, in prossimità di importanti eventi societari – in costanza dei quali è fatto espresso divieto agli *internal dealer* di compiere le suddette operazioni.

Altri comitati consiliari

Il Codice di Autodisciplina, fin dalla sua prima edizione, ha raccomandato alle società quotate di dotarsi di alcuni Comitati, aventi competenze per specifiche materie da trattare, da istituirsi in seno al Consiglio con lo scopo di rendere più efficiente ed efficace l’attività dello stesso.

persone a lui strettamente legate sia titolare, da solo o congiuntamente tra loro, della funzione di gestione, le persone giuridiche, controllate direttamente o indirettamente da un Soggetto rilevante o da una delle suddette persone a lui strettamente legate, le società di persone i cui interessi economici siano sostanzialmente equivalenti a quelli di un Soggetto rilevante o di una delle suddette persone a lui strettamente legate, i *trust* costituiti a beneficio di un Soggetto rilevante o di una delle suddette persone a lui strettamente legate.

Non sono rilevanti ai fini del presente Regolamento:

- le operazioni il cui importo complessivo non raggiunga Euro 5.000,00 entro il Periodo di riferimento;
- le transazioni effettuate tra i Soggetti rilevanti e le Persone strettamente legate ai Soggetti rilevanti;
- le operazioni effettuate dalla Società e da società da essa controllate.

Anche la nuova versione del Codice prevede che ai predetti Comitati vengano assegnate funzioni propositive e consultive nei confronti dell'organo consiliare. Si tratta, in particolare, del controllo interno e della remunerazione degli Amministratori Delegati e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché della valutazione dei criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Il Codice in vigore demanda sempre al Consiglio di Amministrazione la valutazione sull'opportunità di costituire un Comitato per le nomine, composto, in maggioranza, da Amministratori indipendenti. In ragione di ciò, la Compagnia non ha sin qui ritenuto opportuno costituire un apposito Comitato, in considerazione della circostanza che tale organo è meramente eventuale ed essendo, fra l'altro, imminente la scadenza dell'organo amministrativo collegiale.

Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

La Circolare ISVAP 30 dicembre 2005, n. 577/D ha introdotto delle novità con riferimento alla materia dei controlli interni e della gestione dei rischi, aspetto, quest'ultimo, particolarmente innovativo per il settore assicurativo. La materia dei controlli interni era stata peraltro già oggetto di regolamentazione da parte dell'ISVAP allorquando venne emanata, nel 1999, la Circolare 366/D, recante per la prima volta disposizioni in materia.

Si rammenta che la Compagnia aveva già recepito i contenuti della predetta circolare con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 1999, adottando quelli che sono i principi cardine dell'attuale sistema di controllo interno; successivamente, in data 14 novembre 2002, l'organo amministrativo aveva provveduto ad aggiornare siffatti principi, allo scopo di allineare la *governance* della Società alle – allora – nuove raccomandazioni fornite del Codice di Autodisciplina delle società quotate in Borsa.

Attraverso la recente Circolare, oltre a rafforzare tutti i principi già contenuti nella predetta Circolare 366/D, l'ISVAP, da una parte, ha recepito le *best practice* internazionali in tema di controlli interni e, dall'altra, ha anticipato l'applicazione di alcune disposizioni regolamentari di fonte comunitaria in tema di gestione di rischi, peraltro ancora in evoluzione e che dovrebbero trovare applicazione negli Stati membri dell'Unione Europea soltanto nel corso dei prossimi anni⁽³⁵⁾.

(35) Sinteticamente, i principali aspetti caratterizzanti la Circolare in discorso cui le imprese assicurative italiane hanno dovuto conformarsi entro il 30 giugno 2006 sono:

- accentuazione del ruolo esclusivo di carattere strategico del Consiglio di Amministrazione per quel che attiene alla definizione delle linee di indirizzo in materia di controlli interni, all'assetto organizzativo, all'allocazione delle deleghe di poteri e delle responsabilità, alle politiche ed alle strategie di assunzione e gestione dei rischi, nonché alle strategie in materia di tecnologia dell'informazione e di comunicazione;
- rafforzamento del ruolo della funzione di *internal auditing* nell'ambito del sistema di controllo interno, in forza di un nuovo rapporto diretto con il Consiglio di Amministrazione in termini di nomina del responsabile e di *reporting* periodico, fatto salvo, nel caso delle imprese quotate (come le Assicurazioni Generali), il ruolo del Comitato per il Controllo Interno;
- sviluppo e formalizzazione di adeguati processi di identificazione e misurazione dei rischi aziendali, attraverso l'istituzione di una funzione di *risk management* (che garantisce, tra l'altro, almeno una volta l'anno, un'attività di stress test tesa a valutare gli impatti sulla situazione economica e finanziaria dei principali rischi);
- istituzionalizzazione di adeguati presidi organizzativi e contrattuali sulle attività aziendali affidate in *outsourcing*;
- potenziamento dei meccanismi di controllo interno dei sistemi informatici, tramite l'adozione di adeguate procedure di *disaster recovery* e di *business continuity*.



Le Generali hanno avviato un apposito progetto (esteso altresì pure alle proprie controllate assicurative italiane) finalizzato, da un lato, alla valutazione della coerenza dell'attuale modello organizzativo a quello previsto dalla nuova normativa di vigilanza e, dall'altro, all'identificazione ed all'implementazione delle eventuali modifiche da apportare al modello organizzativo in argomento: ciò anche nell'ottica di recepire le recenti modifiche che hanno interessato il Codice di Autodisciplina delle società quotate in Borsa.

In relazione a quanto precede, il suddetto Consiglio di Amministrazione del 10 maggio scorso ha approvato due appositi documenti denominati *Relazione sul sistema dei controlli interni* e *Relazione sulla gestione dei rischi*, che descrivono dettagliatamente le finalità, i principi, la struttura, i ruoli, le responsabilità, nonché i principali dispositivi dei sistemi, rispettivamente, del controllo interno e della gestione dei rischi della Compagnia; in tale contesto è riportato pure l'elenco delle attività attuative, necessarie per l'adeguamento alle disposizioni contenute nella citata Circolare.

Più in particolare, la *Relazione sul sistema dei controlli interni* evidenzia una struttura dei medesimi articolata su due livelli di responsabilità, attribuiti rispettivamente, il primo, ai responsabili delle unità organizzative ed il secondo, alla funzione di revisione interna; la responsabilità ultima della tenuta e del continuo aggiornamento del sistema di controllo interno compete peraltro al Consiglio di Amministrazione, che detta le linee di indirizzo nella materia di che trattasi, alle quali l'Alta Direzione è tenuta ad attenersi.

Al primo livello di responsabilità è riferito l'insieme delle attività quotidiane di controllo poste in essere da tutte le strutture aziendali, formalizzate nell'ambito del *database* di Gruppo denominato *Biblioteca dei Processi Aziendali di Gruppo* (nel quale sono rappresentati i principali processi operativi ed i relativi punti di controllo). Un elemento particolarmente qualificante delle attività di primo livello è rappresentato dalla presenza di un'Analista di Processo: quest'ultimo, adeguatamente formato, opera a supporto del Dirigente responsabile dell'unità operativa, con lo scopo di garantire una corretta e completa identificazione di tutti i possibili miglioramenti da apportare ai processi ed alle procedure esaminate, in termini di efficienza e di efficacia, soprattutto dei controlli interni.

Il secondo livello di responsabilità, svolto dalla funzione di revisione interna – al cui Dirigente responsabile è garantito il necessario grado di autonomia di giudizio e di indipendenza dalle funzioni operative – monitora l'effettiva applicazione delle regole di controllo interno stabilite dalla Compagnia, anche tramite i cosiddetti piani di *audit*, e formula le proposte che si rendono necessarie per il costante aggiornamento e miglioramento del sistema di controllo in parola.

Quanto esposto nella *Relazione sulla gestione dei rischi* ha implicato significative ed innovative modifiche al modello organizzativo della Società, avendo previsto l'attribuzione ad una specifica funzione di *risk management* di tutti i compiti di controllo in materia di identificazione e valutazione dei rischi, così come previsti dalla Circolare ISVAP 577/D e ferme restando tutte le preesistenti attribuzioni e competenze nella materia in oggetto. Stante la necessità di mantenere una corretta separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, la funzione di

controllo dei rischi è stata collocata all'interno del Servizio di Revisione Interna di Gruppo, che possiede i requisiti di autonomia di giudizio ed indipendenza dalle funzioni operative richiesti dalla normativa. La funzione di *risk management* è stata fatta rientrare nell'ambito della figura dei cosiddetti *risk observer*, ovvero di coloro che misurano ed analizzano i rischi e valutano la tenuta del sistema della gestione dei rischi⁽³⁶⁾.

Nella seduta dello scorso 10 maggio, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha deliberato di conferire al Presidente la competenza nella materia del controllo interno e nell'ambito della gestione dei rischi ed ha confermato il responsabile del Servizio Revisione Interna di Gruppo, nel ruolo di Preposto al sistema dei controlli interni, determinandone altresì la retribuzione annua, come prescritto dal riformato Codice di Autodisciplina.

Ha infine deliberato di conferire allo stesso Preposto, nell'ambito del suddetto Servizio, l'attribuzione di controllo sulla gestione dei rischi, con riporto funzionale al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Modello di organizzazione e gestione

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato un Modello di organizzazione e gestione per la prevenzione dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001, dalla legge 146 del 2006 e dal decreto legislativo 152 del 2006 ("Modello"), concernente la responsabilità amministrativa delle società per reati commessi dai propri dipendenti.

In particolare, è stata formalizzata l'adozione di un Modello che, oltre ad essere dotato di tutte le necessarie peculiarità formali, risponde pienamente, anche nella sostanza, alla finalità principale che ne ha richiesto l'adozione, rappresentata appunto dall'esigenza di assicurare alla Società uno strumento in grado di conseguire quell'esenzione da responsabilità, espressamente prevista dal decreto più sopra citato.

L'approccio seguito è infatti di tipo sostanziale, dal momento che il Modello è costituito dall'insieme organico di principi, regole, disposizioni e schemi organizzativi relativi alla gestione ed al controllo dell'attività sociale ed è rappresentato in un documento illustrativo, contenente le norme generali idonee a prevenire la commissione del reato, salvo il caso di elusione fraudolenta.

Le attività di individuazione dei processi a rischio di reato e dei presidi operativi esistenti hanno portato all'emanazione delle cosiddette "norme 231/01", ovvero una serie di disposizioni, a carattere generale o speciale, sulla base di quanto previsto nella bozza delle Linee Guida ANIA per il settore assicurativo e nei Suggerimenti Operativi con cui la medesima associazione di

(36) In questo contesto si distinguono due fondamentali figure:

- i *risk owner*, cioè i responsabili di aree di attività, di servizio o di funzione, i quali forniscono all'Alta Direzione gli elementi necessari per sottoporre all'esame ed all'approvazione del Consiglio di Amministrazione le politiche di gestione dei rischi relative alla loro area di competenza;



categoria ha individuato sia la procedura da seguire per l'adozione dei Modelli sia alcuni dei possibili strumenti di rilevazione e prevenzione delle fattispecie di reati.

Con riferimento all'Organismo di Vigilanza, Generali ha identificato il medesimo in un organismo collegiale che riferisce al Consiglio di Amministrazione.

L'orientamento adottato è ispirato al principio di attribuire il ruolo di componenti di tale organo a coloro che, nell'ambito della struttura organizzativa societaria ed aziendale, sono titolari di funzioni chiave – anche in relazione al quadro di riferimento della materia di che trattasi – e ricoprono una posizione che, per ragioni di ordine tecnico e/o organizzativo, è in grado di garantire il miglior contributo da parte degli stessi allo svolgimento delle funzioni ed al perseguimento degli obiettivi propri dell'Organismo di Vigilanza.

Conseguentemente, l'Organismo di Vigilanza è composto dal Presidente del Comitato per il Controllo Interno, dal Responsabile della funzione legale e dal Responsabile della funzione di revisione interna, come risulta dalla seguente tabella:

Membri dell'Organismo di Vigilanza

Ruolo societario/aziendale ricoperto		Nome e Cognome
• Presidente	Presidente del Comitato per il Controllo Interno	Prof. Gerardo Brogginì
• Membro del Comitato	Responsabile della Revisione Interna di Gruppo	Dott. Alessandro Busetti
• Membro del Comitato	Responsabile della Segreteria Generale, Affari Legali, Societari e Servizio Privacy di Gruppo	Avv. Vittorio Rispoli

Funge da segretario il Responsabile della *Segreteria Generale ed Affari Societari di Gruppo*, Avv. Michele Amendolagine.

La suddetta soluzione è stata ritenuta idonea in quanto:

- garantisce l'autonomia e l'indipendenza della quale l'Organismo di Vigilanza deve necessariamente disporre;
- consente un collegamento diretto con il vertice aziendale, con il Collegio Sindacale e, sia direttamente che per il tramite del Comitato per il Controllo Interno, con lo stesso Consiglio di Amministrazione.

E' previsto che l'Organismo di Vigilanza si serva, nello svolgimento dei compiti affidatigli, della collaborazione dell'unità organizzativa competente per la funzione di revisione interna, avvalendosi delle rispettive competenze e professionalità, nell'esercizio dell'attività di vigilanza e controllo. Tale scelta consente all'Organismo di Vigilanza di assicurare un elevato livello di professionalità e di continuità di azione.

L'Organismo di Vigilanza può inoltre avvalersi della collaborazione di altre unità organizzative della Compagnia o del Gruppo per i diversi profili specifici, come:

-
- i *risk taker*, cioè i responsabili operativi che effettuano le operazioni aziendali (come gli assuntori di polizze, i *trader* dell'area finanza, e via dicendo) nell'ambito delle istruzioni e linee guida loro impartite dal *risk owner*.

- dell'unità organizzativa competente per la funzione legale;
- dell'unità organizzativa competente per la funzione societaria;
- dell'unità organizzativa che si occupa del personale (in ordine, ad esempio, alla formazione del personale ed ai procedimenti disciplinari);
- dell'unità organizzativa competente per la funzione amministrazione (in ordine, ad esempio, al controllo dei flussi finanziari).

I membri dell'Organismo di Vigilanza devono aver svolto, per un congruo periodo di tempo, attività professionali in materia attinente al settore assicurativo, creditizio o finanziario ed essere in possesso di requisiti di onorabilità previsti dalla vigente normativa per gli amministratori di imprese di assicurazione⁽³⁷⁾.

I membri dell'Organismo di Vigilanza sono in qualunque tempo revocabili per giusta causa e/o per giustificato motivo dal Consiglio di Amministrazione di Generali. In caso di revoca, il Consiglio di Amministrazione provvede tempestivamente alla sostituzione del membro revocato, scegliendo i suoi membri in possesso dei predetti requisiti.

L'Organismo di Vigilanza decade per la revoca di tutti i suoi membri. In tal caso il Consiglio di Amministrazione provvede, senza indugio, alla sua ricostituzione, con le stesse modalità.

All'Organismo di Vigilanza sono affidati i seguenti compiti e poteri:

- vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello;
- verificare l'effettiva idoneità del Modello a prevenire la commissione dei reati richiamati dalle disposizioni normative applicabili alla materia *de qua*;
- analizzare la persistenza nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello;
- curare, sviluppare e promuovere, in collaborazione con le unità organizzative interessate, il costante aggiornamento del Modello e del sistema di vigilanza sull'attuazione dello stesso, suggerendo, ove necessario, all'organo amministrativo le correzioni e gli adeguamenti dovuti;
- mantenere un collegamento costante con la società di revisione;
- mantenere i rapporti e assicurare i flussi informativi di competenza verso il Consiglio di Amministrazione, il Comitato per il Controllo Interno ed il Collegio Sindacale;
- richiedere e acquisire informazioni e documentazione di ogni tipo da e verso ogni livello e settore di Generali;
- compiere verifiche ed ispezioni al fine di accertare eventuali violazioni del Modello;

⁽³⁷⁾ Il Consiglio di Amministrazione valuta, preventivamente all'insediamento dell'interessato nella posizione societaria e/o aziendale da cui deriva il ruolo di membro dell'Organismo di Vigilanza e, successivamente all'insediamento, con periodicità adeguata, la sussistenza dei suddetti requisiti soggettivi in capo agli esponenti dell'Organismo di Vigilanza.

Il venir meno dei predetti requisiti in costanza del mandato determina la decadenza dall'incarico. In tal caso il Consiglio di Amministrazione provvede tempestivamente alla nomina del membro mancante, nel rispetto del principio informatore della scelta in precedenza indicato, previo accertamento della sussistenza dei requisiti di professionalità e di onorabilità. La medesima disciplina si applica in caso di accertamento della sussistenza di cause di incompatibilità e/o del difetto dei requisiti di professionalità e di onorabilità al momento della nomina dell'interessato nella posizione societaria o aziendale da cui deriva il ruolo di membro dell'Organismo di Vigilanza.



- elaborare un programma di vigilanza, in coerenza con i principi contenuti nel Modello, nell'ambito dei vari settori di attività;
- assicurare l'attuazione del programma di vigilanza anche attraverso la calendarizzazione delle attività;
- assicurare l'elaborazione della reportistica sulle risultanze degli interventi effettuati;
- assicurare il costante aggiornamento del sistema di identificazione, mappatura e classificazione delle aree di rischio ai fini dell'attività di vigilanza propria dell'Organismo;
- fermo restando quanto previsto nell'apposito Piano di comunicazione contenuto nel Documento illustrativo del Modello, definire e promuovere le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello stesso, nonché della formazione del personale e della sensibilizzazione dello stesso all'osservanza dei principi contenuti nel Modello;
- fornire chiarimenti in merito al significato ed alla applicazione delle previsioni contenute nel Modello;
- predisporre un efficace sistema di comunicazione interna per consentire la trasmissione e raccolta di notizie rilevanti ai fini della normativa vigente, garantendo la tutela e riservatezza del segnalante;
- formulare la previsione di spesa per lo svolgimento della propria attività da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione; eventuali spese straordinarie, non contemplate nel documento previsionale, dovranno essere parimenti sottoposte alla preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- promuovere l'attivazione di eventuali procedimenti disciplinari.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'aggiornamento del Modello e del suo adeguamento in relazione al mutamento degli assetti organizzativi, dei processi operativi nonché alle risultanze dei controlli.

L'Organismo di Vigilanza conserva, in ogni caso, compiti e poteri in merito alla cura, allo sviluppo ed alla promozione del costante aggiornamento del Modello. A tal fine può formulare osservazioni e proposte attinenti l'organizzazione ed il sistema di controllo alle unità organizzative a ciò preposte ovvero, in casi di particolare rilevanza, direttamente al Consiglio di Amministrazione. L'Organismo di Vigilanza provvede, senza indugio, a rendere operative le modifiche del Modello deliberate dal Consiglio di Amministrazione ed a curare la divulgazione dei contenuti all'interno della Compagnia e, per quanto necessario, anche all'esterno della stessa.

Per garantire che le variazioni del Modello siano operate con la necessaria tempestività e snellezza, anche al fine di ridurre al minimo i disallineamenti tra i processi operativi, da un lato, e le prescrizioni contenute nel Modello e la diffusione delle stesse, dall'altro, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di delegare all'Organismo di Vigilanza il compito di apportare, con cadenza periodica, le eventuali modifiche al Modello stesso.

Nell'ambito della relazione annuale cui è tenuto l'Organismo di Vigilanza, quest'ultimo può presentare al Consiglio di Amministrazione un'eventuale informativa in merito alle variazioni

che si propone di apportare al Modello in questione affinché il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della propria competenza esclusiva in materia, deliberi al riguardo.

Comitato per il controllo interno

Tenuto conto di quanto raccomandato a tale riguardo sin dalla prima edizione del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione delle Generali ha istituito, in seno al Consiglio stesso, un Comitato per il Controllo Interno, investito di funzioni consultive e propositive, nella materia dei controlli interni.

Quale riferimento statutario per l'istituzione di Comitati consiliari è stata individuata la norma dell'articolo 37, la quale dà facoltà al Consiglio di istituire comitati consultivi, anche presso il Consiglio stesso, e di fissarne le attribuzioni.

Il Comitato attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione dell'aprile 2004 e resterà in carica fino all'assemblea che approverà il bilancio chiuso il 31 dicembre 2006.

L'organo in parola ha la seguente composizione:

Comitato per il Controllo Interno

Carica	Nome e Cognome
• Presidente	Prof. Gerardo Brogginì
• Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente	Prof. Luigi Arturo Bianchi
• Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente	Ing. Alessandro Ovi
• Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente	Avv. Alessandro Pedersoli

Funge da segretario del Comitato l'Avv. Vittorio Rispoli.

In osservanza alla *best practice* fatta propria anche dal Codice, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione tenutasi il 29 settembre 2005, ha accertato il possesso del requisito dell'indipendenza in capo a tutti i membri del medesimo Comitato, i quali, secondo il disposto dell'articolo 10.1 del Codice, devono essere non esecutivi ed in maggioranza indipendenti. Almeno un componente del Comitato, inoltre, possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, accertata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

In ossequio alla formulazione dei Criteri applicativi 1.C.1.b), 8.C.3 e 9.C.1 della nuova edizione del Codice, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia, nelle riunioni tenutesi rispettivamente il 10 maggio 2006 ed il 9 novembre 2006, ha aggiornato le attribuzioni del Comitato. Ad oggi, pertanto, l'organo in parola dispone dei poteri e delle responsabilità qui sotto indicate:



- assistere il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali, in aggiunta alle funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio stesso nella materia dei controlli interni;
- assicurare che le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema dei controlli interni, all'approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali nonché ai rapporti tra la Compagnia ed il revisore esterno siano supportate da un'adeguata attività istruttoria. In questo quadro:
- assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti allo stesso attribuiti dal Codice di Autodisciplina delle Società quotate rispetto al sistema dei controllo interni;
- esprimere il proprio parere sui progetti di "Piano di Audit" e di *Rapporto di sintesi sull'attività di Revisione Interna* predisposti dal preposto al controllo interno, in vista della loro presentazione al Consiglio di Amministrazione per la relativa approvazione;
- valutare, unitamente ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari della Compagnia ed agli esponenti della società di revisione, il corretto utilizzo dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità tra le Società del Gruppo, ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- identificare e selezionare, con il supporto della funzione di revisione interna, società di revisione dotate di adeguate strutture organizzative e di capacità professionali idonee per espletare, con efficienza ed efficacia, l'incarico di revisione contabile – anche alla luce della complessità del Gruppo e della sua diffusione territoriale – e valutare le relative proposte contrattuali, nel quadro della procedura societaria di conferimento degli incarichi di revisione contabile del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e delle relazioni semestrali, con particolare riferimento all'oggetto degli incarichi stessi ed al loro contenuto economico;
- valutare il piano di lavoro per la revisione nonché i risultati esposti nella relazione della società di revisione e nella eventuale lettera di suggerimenti dalla medesima predisposta;
- vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- riferire sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno al Consiglio di Amministrazione, in occasione delle riunioni consiliari convocate per l'approvazione del progetto di bilancio e della relazione semestrale, esprimendo le proprie valutazioni con riferimento alle materie relative alle attribuzioni delegate;
- su richiesta dell'Amministratore avente competenza nella materia di che trattasi, esprimere pareri su aspetti specifici inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali, alla progettazione, alla realizzazione ed alla gestione del sistema dei controlli interni;
- emettere pareri in ordine alle modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dalla Compagnia o dalle sue controllate con parti correlate nonché su specifiche operazioni con parti correlate, nei casi previsti dall'apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione;
- istruire, avvalendosi del supporto della funzione di Revisione Interna, il processo di elaborazione finalizzato a far sì che il Consiglio di Amministrazione compia la propria valutazione circa l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile

generale della Compagnia e delle controllate aventi rilevanza strategica, del cui elenco cura periodicamente l'aggiornamento;

- svolgere i compiti che il Consiglio di Amministrazione potrà, in seguito, attribuirgli;
- porre in essere tutti gli atti comunque inerenti e conseguenti all'assunzione della deliberazione che ne ha fissato le attribuzioni, nonché tutte le altre attività che siano necessarie – oppure anche solo meramente utili od opportune – al fine dell'attuazione della medesima deliberazione.

Il Comitato per il Controllo Interno riferisce al Consiglio sull'attività svolta quantomeno in occasione delle riunioni consiliari convocate per l'approvazione del progetto di bilancio e della relazione semestrale, esprimendo le proprie valutazioni con riferimento alle materie relative alle attribuzioni delegate.

Nel corso di quest'anno, le attività concretamente svolte dal Comitato sono state, fra l'altro:

- l'analisi del *report* informativo sull'attività di revisione svolta nell'esercizio 2005;
- l'analisi del piano di revisione interna per il corrente esercizio;
- il rilascio del parere sul piano di lavoro elaborato dalla Società di revisione;
- la presentazione della relazione sull'attività svolta dal Comitato stesso nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005;
- il rilascio del parere sulla proposta di conferimento degli incarichi di revisione contabile per il sessennio 2006/2011 alla Società di revisione;
- la presentazione delle attività progettuali concernenti l'entrata in vigore della Circolare ISVAP 577/D del 30 dicembre 2005 recante "Disposizioni in materia di sistema dei controlli interni e gestione dei rischi";
- la presentazione della proposta di deliberazione da adottarsi, da parte del Consiglio di Amministrazione, ai sensi della suddetta circolare ISVAP;
- l'analisi della Relazione della Società di Revisione e dell'attuario incaricato dalla medesima sul bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2005, e della Relazione della Società di Revisione sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2005,

Anche in questo ambito, il Segretario del Consiglio, d'intesa col Presidente del Comitato, nei giorni che precedono l'adunanza, provvede ad inviare ai suoi membri i documenti al momento disponibili, che saranno oggetto di trattazione in quella sede.

Alle riunioni del Comitato sono chiamati a partecipare, oltre ai membri dello stesso, anche l'Amministratore cui è stata attribuita la responsabilità per gli aspetti del controllo, il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco designato dal Presidente del Collegio. E' peraltro prassi ormai diffusa che alle sedute dell'organo siano invitati a prendere parte tutti i membri del Collegio Sindacale. In relazione ai temi trattati, viene richiesta la partecipazione alla seduta di Dirigenti della Società e/o del Gruppo nonché, con cadenza periodica, pure di esponenti della Società di Revisione.



Durante l'esercizio sociale finora in corso, il Comitato non ha fatto ricorso all'ausilio di consulenti esterni alla Società, tenuto conto dell'adeguato livello tecnico dei suoi componenti. In occasione delle adunanze il Preposto al Controllo Interno riferisce dell'operato della sua funzione al Comitato.

Nello svolgimento delle sue funzioni, quest'organo ha la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei compiti che gli sono stati affidati, per il tramite del Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Il funzionamento del Comitato per il Controllo Interno è garantito da un apposito regolamento.

I suoi membri percepiscono un gettone di presenza.

Il predetto organo sociale ha regolarmente svolto le attività propositive e consultive che gli sono proprie, ha redatto i relativi verbali e le relazioni richieste dallo svolgimento dell'attività della Compagnia.

Le riunioni del Comitato per il Controllo Interno si tengono, di regola, almeno quattro volte l'anno e comunque in tempo utile per deliberare sulle materie per le quali il Comitato deve riferire al Consiglio di Amministrazione.

Scendendo più nel dettaglio, nel corso del 2006 le riunioni sono state sei, nel 2005 e nel 2004 il Comitato si è riunito cinque volte, mentre, durante l'esercizio 2003, le riunioni sono state quattro. In tutte le occasioni i membri vi hanno sempre partecipato al completo. La Tabella numero 1, allegata alla presente Relazione, contiene le presenze relative a ciascun componente del Comitato per il Controllo Interno.

In occasione della riunione del Comitato tenutasi il 5 marzo u.s., il predetto organo ha deliberato il proprio *budget* di spesa, che verrà approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione che si terrà il prossimo 8 maggio.

Comitato per le Remunerazioni

Le Generali erano dotate da tempo di un comitato istituito in seno al Consiglio avente funzioni in materia di determinazione del compenso dei Consiglieri investiti di particolari cariche: esso veniva nominato di volta in volta, allorché sorgeva la necessità concreta di provvedere alla fissazione della remunerazione di questi Amministratori.

Nell'affrontare la materia secondo lo spirito del Codice, il Consiglio ha ravvisato anzitutto l'indiscutibile presenza del limite posto dall'articolo 2389 del Codice Civile, il quale attribuisce in via esclusiva al Consiglio, sentito il Collegio Sindacale, il potere di stabilire la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche in conformità allo Statuto sociale. Ha quindi, anche in questa circostanza, individuato un punto di riferimento statutario nella norma

dell'articolo 37, la quale dà facoltà al Consiglio di Amministrazione di istituire comitati consultivi, anche presso il Consiglio stesso, e di fissarne le attribuzioni.

Il Consiglio ha pertanto ritenuto opportuno nominare formalmente un proprio organo delegato, denominato *Comitato per le Remunerazioni*, il quale svolge il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nel procedimento formativo della volontà della Società in materia di determinazione delle retribuzioni degli esponenti aziendali che ricoprono le più alte cariche.

L'organo sociale in parola è composto esclusivamente da Consiglieri non esecutivi⁽³⁸⁾, essendo regola di fondo di un adeguato sistema di *corporate governance* che nessuno dei Consiglieri possa influire sulla determinazione del proprio compenso e sulle modalità della sua determinazione.

Il Comitato attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione dell'aprile 2004 e resterà in carica fino all'assemblea che approverà il bilancio chiuso il 31 dicembre 2006 ed ha la seguente composizione:

Comitato per le Remunerazioni

Carica	Nome e Cognome
• Presidente	Dott. Gabriele Galateri di Genola
• Membro del Comitato Amministratore non esecutivo	Da Ana Patricia Botin
• Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente	Dott. Diego Della Valle

Funge da Segretario del Comitato l'Avv. Vittorio Rispoli.

Compito di questo Comitato è quello di esprimere pareri e formulare al Consiglio proposte non vincolanti in merito alla determinazione del trattamento economico spettante a coloro che ricoprono le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione e di Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione nonché di Amministratore Delegato. Il Comitato non ha tuttavia mai formulato proposte in ordine alla retribuzione del Vice Presidente, essendo quest'ultimo altresì Presidente del Comitato in parola: va da sé che, qualora fosse necessario provvedervi, quest'ultimo si asterebbe da ogni deliberazione riguardante la materia di che trattasi.

I pareri espressi e le proposte formulate dal Comitato per le Remunerazioni contemplano la possibilità che il trattamento economico includa l'attribuzione di *stock option*.

Le proposte di determinazione del trattamento economico vengono espresse sulla base di una valutazione discrezionale individuale, condotta tenendo conto, tra l'altro, di parametri quali la

(38) Come già in precedenza riportato, alla luce della nuova formulazione del Codice e dell'approccio sostanziale perseguito dalla Compagnia nella sua interpretazione, Ana Patricia Botin non riveste oggi la posizione di Amministratore indipendente. Ne consegue, pertanto, che, contrariamente a quanto disposto dal Codice, il predetto Comitato non è composto oggi in maggioranza da Amministratori indipendenti. Ciò nondimeno la Società ha ritenuto peraltro di non procedere ad un possibile adeguamento della composizione del Comitato per le Remunerazioni, alla luce dell'imminente scadenza del mandato dell'organo amministrativo.



rilevanza delle responsabilità dell'amministratore nella struttura organizzativa aziendale, la sua incidenza sui risultati aziendali, i risultati economici conseguiti e il raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio.

Analogamente è stato deliberato anche per quanto concerne la determinazione del trattamento economico dei membri del Consiglio che ricoprano altre particolari cariche o abbiano assunto incarichi in conformità allo Statuto sociale e dei Direttori Generali. Con riferimento a questi ultimi, il Comitato per le Remunerazioni formula pareri e proposte non vincolanti al Consiglio di Amministrazione, previa proposta degli Amministratori Delegati.

Questo Comitato non ha competenza in merito agli altri compensi cui i Consiglieri hanno diritto. In particolare, non si occupa della suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del Consiglio e del Comitato Esecutivo; questo aspetto è, infatti, regolato dal meccanismo, previsto dall'articolo 39 dello Statuto sociale ⁽³⁹⁾.

Con deliberazione del 9 novembre 2006, il Consiglio ha approvato un apposito regolamento per disciplinare il funzionamento del Comitato per le Remunerazioni. Le attribuzioni di quest'ultimo sono le seguenti:

- formulare al Consiglio di Amministrazione pareri e proposte non vincolanti in merito alla determinazione del trattamento economico spettante a coloro che ricoprano le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione e di Amministratore Delegato: i pareri e le proposte sono espressi sulla base di una valutazione discrezionale, condotta tenendo conto, tra l'altro, dei seguenti parametri:
 - rilevanza delle responsabilità nella struttura organizzativa societaria;
 - incidenza sui risultati aziendali;
 - risultati economici conseguiti;
 - raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione;
- monitorare che trovino applicazione le decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle proposte presentate;
- esprimere al Consiglio di Amministrazione un parere circa l'importo dell'eventuale compenso da attribuire ai membri del Consiglio di Amministrazione che ricoprano altre particolari cariche o abbiano incarichi in conformità allo Statuto sociale;
- esprimere pareri e proposte non vincolanti in merito alla determinazione dell'importo del trattamento economico spettante ai Direttori Generali, previa proposta degli Amministratori Delegati, secondo una valutazione discrezionale ispirata al rispetto dei seguenti criteri:
 - il livello di responsabilità e dei rischi connessi alle funzioni svolte;
 - i risultati conseguiti in rapporto agli obiettivi assegnati;
 - le prestazioni svolte a fronte di impegni di carattere straordinario;
- valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilare sulla loro applicazione sulla base delle informazioni

(39) Per un riferimento più puntuale circa i compensi, si rimanda al prospetto contenuto nell'apposita sezione della Nota Integrativa al Bilancio annuale della Società.

fornite dagli Amministratori Delegati e formulare raccomandazioni generali in materia al Consiglio di Amministrazione;

- formulare pareri e proposte non vincolanti in ordine agli eventuali piani di stock option e di assegnazione di azioni;
- riferire sull'attività svolta, dare comunicazioni e formulare proposte e pareri motivati al Consiglio di Amministrazione in tempo utile per la preparazione delle riunioni consiliari convocate per la trattazione della materia dei compensi;
- svolgere gli ulteriori compiti che il Consiglio di Amministrazione potrà in seguito attribuire al Comitato con apposite deliberazioni.

Nello svolgimento delle sue funzioni, quest'organo ha la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei compiti che gli sono stati affidati, per il tramite del Segretario del Consiglio di Amministrazione. Alle sue riunioni partecipa, di norma, il Presidente del Collegio Sindacale.

I suoi membri percepiscono un gettone di presenza.

L'organo di cui si tratta ha regolarmente svolto le attività propositive e consultive che gli sono proprie, ha redatto i relativi verbali e le relazioni richieste dallo svolgimento dell'attività della Compagnia.

Nell'unica adunanza tenutasi nel corso del 2003, la partecipazione è stata totalitaria. Nella sua attuale composizione il Comitato si è riunito una sola volta durante il 2004, due volte nel corso del 2005 e di nuovo una volta nel 2006. Erano sempre presenti tutti i suoi componenti. La Tabella numero 1, allegata alla presente Relazione, contiene le presenze relative a ciascun componente del Comitato per le Remunerazioni.

Si precisa da ultimo che, in base all'articolo 39 dello Statuto sociale, è assegnato a ciascun Consigliere ed a ciascuno dei membri del Comitato Esecutivo un compenso fisso annuo cumulabile di 5.164,57 Euro.

È inoltre assegnata globalmente ai componenti il Consiglio e il Comitato Esecutivo una partecipazione agli utili in ragione d'anno pari allo 0,50% dell'utile di esercizio risultante dal bilancio approvato dall'Assemblea, fatte le deduzioni delle quote di riserva legale e di un primo dividendo a favore degli azionisti pari al 5% del capitale versato. È tuttavia concessa al Consiglio la facoltà di deliberare sulla ripartizione di detto compenso globale, anche in misura differente tra i singoli componenti dello stesso Consiglio e del Comitato Esecutivo.

Al fine di allineare le prescrizioni statutarie della Compagnia alle nuove disposizioni contenute nel Codice di Autodisciplina oggi vigente, in occasione dell'Assemblea che è previsto verrà convocata entro il 30 giugno 2007, verrà esaminata una proposta di modifica del metodo di determinazione della remunerazione degli Amministratori non esecutivi, in modo da renderlo coerente con il criterio applicativo 7.C.2. contenuto nel Codice. Si rammenta, infatti, che il



citato criterio applicativo stabilisce che la remunerazione di questi ultimi non sia legata ai risultati economici dell'emittente, se non per una parte non significativa.

Infine, è previsto che, in occasione della prima seduta del Consiglio successiva alla nomina del nuovo Comitato, l'organo amministrativo provvederà ad approvare il *budget* di spesa, di cui dotare il proprio organo consultivo.

Assemblea dei soci

L'Assemblea è convocata attraverso un avviso, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, almeno trenta giorni prima della data fissata per l'assemblea; deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare. Detto avviso viene diffuso anche mediante la pubblicazione su quotidiani aventi rilevanza nazionale, attraverso il sito Internet della Società (www.generali.com) nonché attraverso comunicazione diretta agli azionisti intervenuti alle ultime adunanze.

L'Assemblea non può deliberare su materie che non siano state indicate nell'ordine del giorno. Le proposte di uno o più soci, che rappresentino almeno il decimo del capitale sociale, debbono essere comprese nell'ordine del giorno purché pervenute al Consiglio almeno un mese prima della Convocazione dell'Assemblea.

L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è convocata entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio; quando ricorrono le condizioni di legge, tale termine può essere prorogato a 180 giorni, secondo quanto previsto dalla Riforma. La stessa si svolge presso la sede legale della Società, in Trieste, ma può essere tenuta in altra località dello Stato Italiano.

L'adunanza annuale è una delle principali occasioni per il confronto fra gli azionisti e il vertice della Compagnia. Nel corso dei lavori all'esposizione sull'andamento della gestione svolta dal vertice, segue tradizionalmente un dibattito articolato in domande e risposte fra azionisti e *management*.

Possono intervenire in Assemblea coloro che ne sono legittimati e comprovano il loro diritto nelle forme di legge⁽⁴⁰⁾. Assidua è la partecipazione alle adunanze da parte dei Consiglieri⁽⁴¹⁾.

(40) Possono intervenire in Assemblea gli aventi diritto al voto purché esibiscano la certificazione di partecipazione al sistema di gestione accentrata rilasciata dall'intermediario autorizzato e da questi comunicata alla Società, presso la sua sede legale. Tale comunicazione deve pervenire alla società almeno due giorni prima della data fissata per la prima convocazione ovvero entro il diverso termine eventualmente indicato nell'avviso di convocazione, in conformità alle disposizioni di legge. Per quanto concerne la partecipazione all'Assemblea da parte di coloro che vi intervengono in rappresentanza di altri azionisti, si precisa che, in base alla legge, il diritto di rappresentanza non può essere conferito ai seguenti soggetti: a) gli Amministratori, i Sindaci e i dipendenti della Società; b) le Società controllate e gli Amministratori, i Sindaci e i dipendenti di queste ultime; c) la Società di Revisione alla quale sia stato conferito l'incarico e i soci, gli Amministratori, i Sindaci e i dipendenti della stessa; d) le società di gestione accentrata di strumenti finanziari.

(41) Con riferimento alle ultime cinque adunanze assembleari la media matematica della partecipazione dei Consiglieri è stata del 72,2%.

Maggioranze

Fatti salvi casi particolari previsti dalla legge, l'Assemblea si costituisce e delibera in sede ordinaria e in sede straordinaria con le maggioranze di cui alla tabella che segue:

ASSEMBLEA ORDINARIA	prima convocazione	seconda convocazione	terza convocazione
quorum costitutivo	Presenza di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale	Qualunque sia la parte di capitale rappresentata dai soci intervenuti	non applicabile
quorum deliberativo	Maggioranza assoluta del capitale rappresentato	Maggioranza assoluta del capitale rappresentato	non applicabile

ASSEMBLEA STRAORDINARIA	prima convocazione	seconda convocazione	terza convocazione
quorum costitutivo	Presenza di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale	Presenza di tanti soci che rappresentino più di un terzo del capitale sociale	Presenza di tanti soci che rappresentino almeno un quinto del capitale sociale
quorum deliberativo	Voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato	Voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato	Voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato

In alcun caso la Società pone, per l'assunzione di deliberazioni, maggioranze diverse da quelle stabilite dalla legge. Sono richieste le maggioranze richieste per l'assemblea in sede ordinaria per l'approvazione delle seguenti deliberazioni:

- le deliberazioni sul bilancio annuale;
- le deliberazioni sulla destinazione dell'utile netto di bilancio;
- la nomina dei membri del Consiglio Generale;
- la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei Sindaci effettivi e supplenti e del Presidente del Collegio Sindacale;
- la determinazione del compenso dei Sindaci;
- il conferimento degli incarichi di revisione contabile in corso di esercizio, di revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato nonché la determinazione dei relativi compensi;
- ogni altra deliberazione prevista dalla legge o sottoposta all'Assemblea dal Consiglio di Amministrazione.

Sono previste le maggioranze stabilite per l'assemblea in sede straordinaria per l'approvazione delle deliberazioni sugli oggetti che comportano modificazioni dello Statuto sociale, sulla nomina e sui poteri dei liquidatori in caso di scioglimento della Società, oltre che negli altri casi stabiliti dalla legge.

Le modalità di funzionamento dell'Assemblea sono disciplinate da un apposito Regolamento. Quest'ultimo è disponibile presso le sedi sociali della Compagnia nonché nella sezione del sito



Internet (www.generali.com) contenente, oltre al Regolamento, anche lo Statuto sociale e le informazioni sugli Organi statutari.

Regolamento Assembleare

Assicurazioni Generali dispone di un proprio Regolamento Assembleare sin dal 1972. Il medesimo, che è stato il prototipo al quale molte società italiane – quotate e non quotate – si sono ispirate per la redazione del proprio, non ha subito cambiamenti significativi nell'ultimo trentennio.

Peraltro, al fine di adeguare lo stesso documento ai principi della più moderna *corporate governance* nonché a quelli contenuti nel Codice, l'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2001 ha deliberato di sottoporlo ad alcune modifiche. I principali ambiti di intervento hanno riguardato, in particolare:

1. la definizione della forza normativa delle disposizioni regolamentari rispetto alla legge e allo Statuto sociale;
2. il momento dell'ammissione ai lavori assembleari;
3. le attribuzioni del Presidente dell'Assemblea ⁽⁴²⁾.

Rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci

La responsabilità per i rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci rientra nelle attribuzioni del Presidente, M. Antoine Bernheim.

È stato, inoltre, formalizzato che la struttura aziendale incaricata della funzione sia il servizio di *Investor Relations*, istituito in seno alla Direzione Centrale di Trieste.

Per quanto concerne, altresì, i rapporti quotidiani con l'ampia platea degli azionisti, che si intensificano proprio in occasione dell'approssimarsi delle adunanze assembleari, la Compagnia si avvale delle strutture del proprio *Ufficio Azioni*, istituito nell'ambito della *Segreteria Generale, Affari Legali e Societari di Gruppo*, sempre della Direzione Centrale di Trieste.

Assicurazioni Generali fa proprie le regole di comportamento e le *best practice* raccomandate dalla Guida per l'Informazione al Mercato, pubblicata da *Forum* ref. sull'informativa societaria.

(42) Con riferimento a quest'ultimo aspetto e alle disposizioni dello Statuto sociale che riguardano il regolamento assembleare e la disciplina dal medesimo posta, come accennato in precedenza, è apparso opportuno rivedere l'inquadramento dogmatico statuito all'articolo 13 dello Statuto sociale.

Il punto di partenza è stato quello di confermare la disposizione statutaria che impone la presenza di un regolamento assembleare. È stato quindi ritenuto opportuno evitare di dare alle disposizioni del regolamento una forza normativa equiparata a quella delle disposizioni statutarie. Si è quindi introdotta una disposizione secondo la quale il Regolamento è approvato dall'assemblea, regolarmente convocata su tale punto all'ordine del giorno, ed atta a deliberare con le maggioranze richieste per l'approvazione delle deliberazioni da assumersi in sede ordinaria. Le finalità perseguite da tali interventi sono state, pertanto, quelle di evitare che l'assemblea possa adottare, di volta in volta, modalità di funzionamento diverse da quelle stabilite dal Regolamento, salvo che non sia il Regolamento stesso a prevedere alternative riferite a casi specifici. Al tempo stesso, si è voluto evitare di irrigidire la portata delle disposizioni regolamentari, equiparandole a tutti i fini a quelle statutarie e quindi a quelle di legge.

La Società incoraggia e facilita la partecipazione più ampia degli azionisti alle assemblee. Salvi casi eccezionali, la convocazione viene effettuata tenendo conto della probabilità che l'adunanza si svolga nella giornata di sabato.

Al fine di agevolare tutti i partecipanti, durante i giorni che precedono la data dell'adunanza, viene curato il disbrigo preventivo delle procedure di verifica della legittimazione all'intervento.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto di tre Sindaci effettivi e due supplenti, rieleggibili. Non possono essere nominati Sindaci e, se eletti, decadono dall'incarico coloro che si trovino in situazioni di incompatibilità previste dalla legge e coloro che ricoprono la carica di Sindaco effettivo in più di cinque società italiane quotate nei mercati regolamentati italiani.

Almeno un terzo dei sindaci effettivi e di quelli supplenti devono essere scelti fra persone in possesso dei medesimi requisiti di professionalità e competenza richiesti per la carica di Presidente ⁽⁴³⁾.

Il nuovo Codice di Autodisciplina prevede che i Sindaci vengano scelti tra persone che possano essere qualificate come indipendenti anche con riferimento agli Amministratori ed altresì che i medesimi componenti dell'organo di controllo verifichino il rispetto di tali criteri dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale, esponendo l'esito della verifica nella relazione sulla *corporate governance*. Dal momento che il Collegio Sindacale in carica è stato nominato con deliberazione assembleare del 30 aprile 2005 e resterà in carica fino alla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2007, il suddetto accertamento verrà effettuato dall'organo di controllo nella sua prima riunione, immediatamente successiva all'Assemblea che lo rinnoverà: pertanto, l'esito di tale verifica sarà contenuto nell'edizione della Relazione sulla *corporate governance* che verrà approvata dall'organo amministrativo chiamato ad approvare la relazione semestrale relativa all'esercizio 2008.

Fra le novità che il nuovo Codice ha individuato con riferimento al Collegio Sindacale, vi è, in primo luogo, l'obbligo per i componenti del medesimo che, per conto loro o di terzi, abbiano un interesse in una determinata operazione dell'emittente, di informare tempestivamente ed esaurientemente gli altri componenti ed il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del loro interesse.

In secondo luogo, è doveroso ricordare il nuovo potere di vigilanza sull'indipendenza della società di revisione, con l'obbligo di verifica del rispetto delle disposizioni normative in materia e della natura e dell'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

(43) Vedi nota numero 22. Non possono ricoprire la carica di sindaco in imprese assicuratrici coloro che siano stati amministratori, direttori generali, sindaci o liquidatori di imprese assicuratrici, creditizie o finanziarie che siano state sottoposte a procedure di amministrazione straordinaria, fallimento o liquidazione coatta amministrativa nei tre anni precedenti all'adozione dei relativi provvedimenti. Il divieto opera per il periodo di tre anni, decorrente dalla data di adozione dei provvedimenti stessi.



Infine, il nuovo Codice attribuisce ai Sindaci il già citato potere di verifica della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Fra tutte le nuove previsioni, fondamentale appare quella contenuta nell'articolo 149 del Testo Unico della Finanza, che fa rientrare fra i doveri di vigilanza attribuiti al Collegio Sindacale, anche quello sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato con deliberazione assunta con voto di lista ed annovera, oltre al Presidente, Gianfranco Barbato, due Sindaci effettivi, Paolo D'Agnolo e Gaetano Terrin, e due Sindaci supplenti, Giuseppe Alessio-Verni e Paolo Bruno. L'organo in parola ha la seguente composizione:

Collegio Sindacale

Carica	Nome e cognome
• Presidente	Prof. Gianfranco Barbato
• Sindaco effettivo	Rag. Paolo D'Agnolo
• Sindaco effettivo	Dott. Gaetano Terrin
• Sindaco supplente	Dott. Giuseppe Alessio-Verni
• Sindaco supplente	Dott. Paolo Bruno

Di seguito viene indicato un sintetico profilo dei Sindaci.

Gianfranco Barbato, nato a San Donà di Piave (Venezia) il 13 novembre 1933, è Presidente del Collegio Sindacale della Compagnia dal 1996. Docente universitario all'Università Ca' Foscari di Venezia, svolge le professioni di commercialista nonché di consulente in formazione manageriale. Revisore contabile, ricopre altresì l'incarico di Presidente del Collegio Sindacale della controllata INA Assitalia S.p.A..

Paolo D'Agnolo, nato a Trieste il 28 agosto 1941, svolge in questa stessa città la professione di commercialista. Revisore ufficiale dei conti dal 1970, riveste l'incarico di Sindaco presso diverse società italiane, alcune delle quali appartengono al gruppo Generali; fra queste si segnalano Banca Generali S.p.A., Generali Properties S.p.A., Generali Properties Asset Management S.p.A. e Genagricola. Già Sindaco supplente della Compagnia dal 1996, ricopre dal 2004 la posizione di membro Effettivo.

Gaetano Terrin, nato a Padova il 16 luglio 1960, è revisore ufficiale dei conti dal 1992. Oltre ad esercitare la professione di commercialista, è pure Sindaco di società attive nel settore assicurativo, finanziario ed industriale. Tra queste rientrano anche alcune controllate della nostra Compagnia, fra le quali si evidenziano Alleanza Assicurazioni S.p.A. ed Intesa Vita S.p.A., dei cui organi di controllo è pure Presidente. Già Sindaco supplente della Compagnia dal



1999, ricopre il ruolo di membro Effettivo dal 2001. E' inoltre Sindaco effettivo di Danieli & C. Officine Meccaniche S.p.A. e di Trevisan Cometal S.p.A..

Giuseppe Alessio-Verni, nato a Trieste il 5 ottobre 1964, svolge qui la professione di commercialista dal 1992. Revisore ufficiale dei conti dal 1995, è iscritto nell'albo dei Periti e dei Consulenti Tecnici d'Ufficio del Tribunale di Trieste. E' Presidente del Collegio Sindacale di Banca Generali S.p.A. e Sindaco Effettivo di diverse società appartenenti al gruppo Generali, operanti non solo nel settore assicurativo, ma anche in quello bancario e dell'intermediazione finanziaria.

Paolo Bruno, nato a Torino l'8 novembre 1935, svolge la professione di commercialista nella città di Trieste. Revisore contabile, già Sindaco Effettivo della nostra Compagnia dal 1984 al 1999, è oggi membro del Collegio Sindacale di diverse società, operanti in diversi settori d'attività d'impresa, tra le quali talune appartenenti pure al gruppo Generali, come Genertel S.p.A., Generali Properties S.p.A. e Generali Properties Asset Management S.p.A. (ove presiede l'organo di controllo).

Hanno diritto a presentare una lista per la nomina del Collegio Sindacale il Consiglio di Amministrazione e gli azionisti iscritti nel libro dei soci almeno trenta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, i quali, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno tre centesimi del capitale sociale. Ogni azionista può concorrere a presentare una sola lista; in caso di violazione non si tiene conto dell'appoggio dato relativamente ad alcuna delle liste.

Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, sono depositate, unitamente ai *curriculum vitae* dei candidati, presso la Sede Legale della Società almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. La più volte citata Assemblea straordinaria che verrà convocata per effettuare le necessarie modifiche statutarie sarà chiamata, fra l'altro, a deliberare in merito alla modifica dell'attuale previsione contenuta nell'ottavo comma dell'articolo 40, ossia ad elevare l'attuale termine di deposito delle liste di candidati da dieci a quindici giorni prima dell'Assemblea, al fine di allineare la previsione stessa al criterio applicativo 10.C.1. del nuovo Codice di Autodisciplina.

Le medesime liste sono articolate in due sezioni: l'una per la nomina dei Sindaci effettivi e l'altra per la nomina dei Sindaci supplenti. Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Ogni azionista ha diritto di votare una sola lista.

Risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti. Risulteranno eletti Sindaci supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti. In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti Sindaci i candidati più giovani per età



fino a concorrenza dei posti da assegnare. La presidenza spetta al primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti.

Il Collegio Sindacale ha regolarmente svolto le attività di verifica previste dalla legge, regolarmente redatto i relativi verbali e le relazioni richieste dallo svolgimento dell'attività della Compagnia.

Nel 2003 si sono svolte 6 adunanze, con una media del 94,4%, nel 2004 il Collegio Sindacale si è riunito sette volte e la presenza media dei suoi membri è stata del 90,4%, nel 2005 le riunioni sono state 11 con una presenza pari al 99%, mentre nel corso del 2006 le riunioni tenutesi sono state 12 con una presenza pari al 100%. La Tabella numero 2, allegata alla presente Relazione, contiene le presenze relative a ciascun componente del Collegio Sindacale.

La presenza media dei Sindaci alle riunioni del Consiglio di Amministrazione è stata del 94% durante le sedute svolte nel 2003, totalitaria nel corso del 2004 e del 2005 e del 95,2% nel corso del corrente esercizio. La presenza media dei Sindaci alle riunioni del Comitato Esecutivo è stata di quasi il 92% nel 2003 e del 100% nel 2004, nel 2005 e del 96,2% nel corso del 2006. Il Collegio Sindacale è stato altresì sempre presente al completo nelle ultime cinque assemblee.

Società di Revisione

La Società di Revisione, che deve essere iscritta in un apposito Albo tenuto dalla Consob, ha il compito di controllare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili – informando senza indugio il Collegio Sindacale e la Consob dei fatti che ritenga censurabili – nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio ed il Bilancio consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che siano conformi alle norme che li disciplinano.

La Società di Revisione riceve l'incarico dall'Assemblea dei Soci – su proposta motivata del Collegio Sindacale – che ne determina anche la remunerazione. La legge ha elevato a nove esercizi la durata dell'incarico e ne ha previsto il rinnovo dopo che sia decorso un intervallo temporale di almeno tre anni dalla data di cessazione del precedente incarico.

In caso di rinnovo, il responsabile della revisione deve essere sostituito dopo sei esercizi e non può assumere nuovamente tale incarico – neppure per conto di un'altra Società di Revisione, né con riferimento ai bilanci di società controllate, collegate, controllanti l'emittente o sottoposte a comune controllo – se non siano decorsi almeno tre anni dalla cessazione del precedente.

Il predetto incarico può essere revocato prima della scadenza prevista – su proposta motivata del Collegio Sindacale – nel solo caso in cui ricorra una giusta causa. Le delibere assembleari di nomina e di revoca vengono trasmesse alla Consob.



Al termine di ogni esercizio, la Società di Revisione esprime un giudizio sul Bilancio che viene formalizzato in una apposita Relazione. Tale documento viene allegato al Bilancio e depositato presso la sede della società durante i 15 giorni che precedono l'Assemblea che approva il bilancio e finchè il medesimo non è approvato.

La Società di Revisione attualmente in carica è la PricewaterhouseCoopers S.p.A.. Il suo incarico è stato conferito, previo rilascio del parere favorevole del Collegio Sindacale, dall'Assemblea dei Soci tenutasi il 29 aprile 2006.

L'anzidetta Società di Revisione, con riferimento all'esercizio sociale 2005, ha impiegato 10.787 ore di tempo effettivo ed ha fatturato un corrispettivo complessivamente pari ad Euro 753.035,00, di cui:

- Euro 215.366,00, relativamente al bilancio d'esercizio;
- Euro 202.434,00, relativamente al bilancio consolidato, a cui si aggiungono Euro 166.500,00, relativamente alla revisione contabile dei prospetti consolidati di riconciliazione richiesti dall'IFRS1;
- Euro 49.418,00, relativamente alla relazione semestrale individuale al 30 giugno 2005;
- Euro 86.159,00, relativamente alla relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2005;
- Euro 33.158,00, relativamente alla verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Le maggiori ore impiegate, rispetto a quanto previsto dall'incarico conferito dall'Assemblea in data 26 aprile 2003, si riferiscono quasi integralmente ad attività di revisione aggiuntive, derivanti dall'attuazione del Regolamento (CE) n. 1606/02 e dai provvedimenti legislativi ad esso connessi.

Il costo degli incarichi di revisione per l'esercizio 2005 relativi alle sedi estere della Compagnia è stato pari a complessivi Euro 295.662,00 ai cambi di fine esercizio: di tale importo, Euro 224.068,00 si riferiscono all'attività svolta da Società di Revisione appartenenti al gruppo PricewaterhouseCoopers.

Consiglio Generale

Il Consiglio Generale è organo statutario della Compagnia avente funzione di alta consulenza per il miglior conseguimento degli scopi sociali. Il predetto organo ha competenza particolare per quanto attiene alle tematiche relative allo sviluppo della presenza territoriale della Società nei mercati assicurativi internazionali e, in generale, ai problemi internazionali d'ordine assicurativo e finanziario che investono gli interessi della Compagnia e del Gruppo.

Oltre ai membri eletti dall'Assemblea che, a termini di Statuto sociale, non possono essere meno di 15 e non più di 35, il Consiglio Generale è composto, quali membri di diritto, dai



Consiglieri di Amministrazione e dai Direttori Generali della Compagnia. Esso dura in carica tre anni ed è presieduto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio Generale in carica, i cui 22 membri elettivi sono stati nominati dall'Assemblea del 29 aprile 2006 e successivamente cooptati dal Consiglio Generale tenutosi l'8 settembre 2006, è attualmente composto da 40 membri, e precisamente:

Consiglio Generale

Carica	Nome e cognome
• Presidente	M. Antoine Bernheim
• Vicepresidente	Dott. Gabriele Galateri di Genola
• Amministratore Delegato	Dott. Giovanni Perissinotto
• Amministratore Delegato	Dott. Sergio Balbinot
• Consigliere Generale	Dott. Giorgio Davide Adler
• Direttore Generale	Dott. Raffaele Agrusti
• Consigliere Generale	Sr. José Ramon Alvarez Rendueles
• Consigliere Generale	Sr. José María Amusatogui de la Cierva
• Consigliere Generale	Dott. Francesco Maria Attaguile
• Consigliere Generale	M. Raymond Barre
• Consigliere Generale	M. Claude Bébear
• Consigliere Generale	Avv. Kenneth J. Bialkin
• Amministratore non esecutivo e indipendente	Prof. Luigi Arturo Bianchi
• Amministratore non esecutivo	D ^a Ana Patricia Botín
• Amministratore non esecutivo e indipendente	Prof. Gerardo Brogginì
• Amministratore non esecutivo e indipendente	Prof. Claudio Consolo
• Consigliere Generale	Dott. Giacomo Costa
• Consigliere Generale	Avv. Maurizio de Tilla
• Amministratore non esecutivo e indipendente	M. Laurent Dassault
• Amministratore non esecutivo e indipendente	Dott. Diego Della Valle
• Consigliere Generale	Prof. Enrico Filippi
• Consigliere Generale	Sr. Carlos Fitz-James Stuart y Martínez de Irujo
• Consigliere Generale	M. Albert Frère
• Consigliere Generale	Sr. Roberto Gonzales Barrera
• Consigliere Generale	M. Georges Hervet
• Consigliere Generale	Dr. Dietrich Karner
• Consigliere Generale	Dott. Khoon Chen Kuok
• Amministratore non esecutivo e indipendente	Prof. Piergaetano Marchetti
• Consigliere Generale	Prof. Stefano Micossi
• Amministratore non esecutivo	Dott. Alberto Nicola Nagel
• Amministratore non esecutivo e indipendente	Dr. Klaus-Peter Mueller
• Amministratore non esecutivo e indipendente	Ing. Alessandro Ovi
• Consigliere Generale	Principe Benedetto Orsini
• Amministratore non esecutivo e indipendente	Avv. Alessandro Pedersoli
• Amministratore non esecutivo	Dr. Reinfried Pohl

(segue)

(segue)

Carica	Nome e cognome
• Amministratore non esecutivo e indipendente	Avv. Vittorio Ripa di Meana
• Consigliere Generale	Dott. Arturo Romanin Jacur
• Consigliere Generale	Dott. Guido Schmidt-Chiari
• Consigliere Generale	Dr. Theo Waigel
• Consigliere Generale	Dr. Wilhelm Winterstein

Sito Internet

La Compagnia ha recentemente rinnovato il proprio sito Internet (www.generali.com), così da rendere l'accesso al medesimo graficamente più intuitivo ed arricchire, fra l'altro, il numero delle sezioni e delle informazioni societarie a disposizione degli utenti.

Il sito è strutturato in maniera tale per cui trovano spazio le informazioni relative alla presentazione ed alla storia del Gruppo, ai suoi obiettivi, ai mercati nei quali opera, ai comunicati stampa relativi ai principali eventi che lo riguardano, alle possibilità di lavorare con la Compagnia.

Nel rispetto della trasparenza dell'informazione, viene dato ampio spazio alla presentazione della struttura azionaria, ai dati finanziari e contabili, il cui aggiornamento viene curato con tempestività: sono infatti puntualmente pubblicati, fra gli altri documenti, l'ultimo bilancio approvato e, in un archivio ben visibile, i bilanci di alcuni esercizi antecedenti.

All'interno della sezione *Corporate Governance*, nella sottosezione "Assemblea", accanto all'avviso di convocazione ed alle Relazioni sugli Argomenti all'ordine del giorno, sono pubblicati i verbali delle adunanze a partire dall'anno 2000 fino all'ultimo in ordine di tempo.

Nella medesima collocazione, infine, è possibile consultare e scaricare tutti i documenti societari più importanti: dallo Statuto sociale al Regolamento assembleare, dal Codice Etico alla presente Relazione sulla *Corporate Governance*. Al contempo, è possibile ottenere informazioni relative ai patti parasociali esistenti e alla normativa in materia di *internal dealing*. Di tutti i suddetti documenti è, altresì, disponibile una breve ma efficace sintesi, che ne delinea i tratti salienti.

Nel sito è presente anche una sottosezione denominata "Calendario Eventi", da cui è possibile conoscere le date delle riunioni degli Organi Sociali, quali l'Assemblea ed i Consigli di Amministrazione chiamati ad approvare il progetto di bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato, la relazione semestrale e le relazioni trimestrali nonché quelle di carattere più prettamente finanziario, quali conferenze ed incontri con gli analisti.



Sul sito possono essere, altresì, esaminati i giudizi espressi dalle società di *rating* sul titolo Generali. Il loro aggiornamento è tempestivo e segue la trasmissione del dato in oggetto a Borsa Italiana.

Tutto il materiale consultabile – senza parola chiave per accedervi – è disponibile sia in italiano che in inglese. Inoltre, lo Statuto è disponibile anche in francese, spagnolo e tedesco.

Venezia, 20 marzo 2007

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Tabella 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

Consiglio di Amministrazione							Comitato Controllo Interno		Comitato Remunerazioni		Comitato Esecutivo	
Carica	Componenti	esecutivi	non esecutivi	indipendenti	(****)	n° di altri incarichi (**)	(**)	(****)	(**)	(****)	(**)	(****)
Presidente	Antoine Bernheim	X			100%	14					X	100%
Vicepresidente	Gabriele Galateri di Genola		X		100%	6			X	100%	X	100%
Amministratore Delegato	Sergio Balbinot	X			100%	20					X	100%
Amministratore Delegato	Giovanni Perissinotto	X			100%	17					X	100%
Amministratore	Luigi Arturo Bianchi		X	X	89%	3	X	100%				
Amministratore	Ana Patricia Botin		X		67%	2			X	100%		
Amministratore	Gerardo Brogгинi		X	X	100%	4	X	100%			X	50%
Amministratore	Claudio Consolo		X	X	89%	-						
Amministratore	Laurent Dassault		X	X	67%	5						
Amministratore	Diego Della Valle		X	X	33%	4			X	100%		
Amministratore	Piergaetano Marchetti		X	X	89%	2					X	100%
Amministratore	Klaus-Peter Müller		X	X	67%	6						
Amministratore	Alberto Nicola Nagel		X		100%	1					X	100%
Amministratore	Alessandro Ovi		X	X	100%	3	X	100%				
Amministratore	Alessandro Pedersoli		X	X	78%	3	X	100%				
Amministratore	Reinfried Pohl		X		33%	6						
Amministratore	Vittorio Ripa di Meana		X	X	89%	1						
Numero di riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento		CdA: 9		Comitato Controllo Interno: 6		Comitato Remunerazioni: 1		Comitato Esecutivo: 2				

- (**) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione che precede gli incarichi sono specificamente indicati. Nella tabella si dà conto anche degli incarichi ricoperti in società del gruppo pur non rilevando questi ai fini della disciplina sul limite al cumulo degli incarichi.
- (***) In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato.
- (****) In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori rispettivamente alle riunioni del CdA e dei Comitati.



Tabella 2: Collegio sindacale

Carica	Componenti	Percentuale di partecipazione delle riunioni del collegio	Numero altri incarichi (**)
Presidente	Gianfranco Barbato	100%	-
Sindaco effettivo	Paolo D'Agnolo	100%	1
Sindaco effettivo	Gaetano Terrin	89%	3
Sindaco supplente	Giuseppe Alessio-Verni	-	-
Sindaco supplente	Paolo Bruno	-	-
Numero di ulteriori riunioni alle quali ha partecipato durante l'esercizio di riferimento: Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex art. 148 TUF):		12 (1 in Assemblea - 9 in Consiglio di Amministrazione - 2 in Comitato Esecutivo) 3/100 del capitale sociale	

** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate regolamentati italiani. Nella Relazione che precede gli incarichi sono indicati per esteso. Si rende noto che il numero di incarichi non rileva ai fini del cumulo previsto dalla legge.

Tabella 3: Altre previsioni del Codice di Autodisciplina

	Si	No	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?		X	La <i>governance</i> è in corso d'aggiornamento, alla luce delle modifiche intervenute nel quadro normativo di riferimento.
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?		X	La <i>governance</i> è in corso d'aggiornamento, alla luce delle modifiche intervenute nel quadro normativo di riferimento.
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?		X	La <i>governance</i> è in corso d'aggiornamento, alla luce delle modifiche intervenute nel quadro normativo di riferimento.
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	X		
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	X		
Controllo interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art. 9.3 del Codice)			Servizio di Revisione Interna di Gruppo
Investor relations			
La società ha nominato un responsabile investor relations?	X		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile Investor Relations			Investor Relations - Dott. Pedro Martins – Piazza Duca degli Abruzzi, 2 34132 TRIESTE Tel: 040671876 - Fax: 040671260 Pedro_Martins@Generali.com

Redazione:
Segreteria Generale ed Affari Societari di Gruppo

Coordinamento:
Servizio Comunicazione e Affari Istituzionali di Gruppo/
Servizio Risorse Umane – Servizi Generali

Progetto grafico:
Sintesi in Comunicazione

Foto:
BBDO Werbeagentur GmbH & Co.

Stampa:
Sa.Ge.Print spa

